Udine - Anno 68 - N. 44

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 300 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25. Uffici e Tipog., alla: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Giovedì 20 Febbraio 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-80.
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

La Conferenza navale di Londra aggiorna i lavori al 26 febbraio

sperando che per allora sia nato il nuovo gabinetto francese

Il banchetto di Doumergue

E' difficile immaginare una situazione paradossale quanto quella che si è formata a Londra per il contegno della delegazione francese, e per la crisi del Governo Tardieu.

Non possiamo dimenticare che la Francia fu tra le più calde fautrici della Conferenza pel disarmo navale: e ciò — da un punto di vista democratico — era perfettamente logico. Non possiamo dimenticare che ad ogni ripresa dei lavori parlamentari francesi gli oratori delle varie fazioni, presi tutti nel turbine della democrazia social-democratica, vanno a gara nel chiedere il disarmo, la riduzione delle spese militari, ed altre cose del genere che dovrebbero trovare eco immediata nell'azione del Governo.

Invece lo stesso Governo Tardieu, sorto da una coalizione parlamentare che s'impernia sul partito repubblicano-sociale, ha presentato a Londra un memorandum capace di scandalizzare il più acceso «camelot du roi», un memorandum che fu dichiarato inaccettabile da tutte le Nazioni, compresa l'Italia.

In sostanza la Francia subordinerebbe il suo disarmo ad una serie di ipotetici ed impossibili patti sul tipo di quello concluso a Locarno. E chiederebbe una Locarno Mediterranea, una oceanica..... e via di seguito. Nell'impossibilità di tutto questo, presenta delle cifre altissime che rappresentano un nuovo passo verso gli armamenti.

L'Italia ha dichiarato e ripetuto varie volte la sua ferma, chiara, concreta volontà di disarmo: non facciamo cifre: le lasciamo fare agli altri.

L'Italia è pronta a ridurre anche a zero il suo naviglio da guerra purchè non vi sieno altre Potenze continentali europee che intendano superarla. La nostra tesi è di una chiarezza cristallina, ed è necessaria una buona dose di malafede per mettere in dubbio la nostra sincera volontà di procedere al disarmo navale.

S. E. Grandi, Capo della Delegazione italiana a Londra, ha espresso il nostro punto di vista — che è particolarmente mussoliniano — fino dalle prime battute della Conferenza, e nel memorandum presentato mercoledì a Mac Donald e a Stimson ribadisce gli stessi principii.

Fatti sono così logici e legittimi, che nessuno ha avuto finora la voglia di negarli. Una sola cosa gli amici francesi vorrebbero negare: la nostra pretesa di mettersi su un piede di uguaglianza con la «sorella» d'oltr'Alpe.

Ma questa richiesta, che fino a qualche anno fa sarebbe apparsa quasi ridicola, oggi è accolta, di buona o mala voglia, da tutte le Nazioni.

Ecco un primo, ma grandioso indice dei successi fascisti nella politica estera.

Fin qua la situazione maturatasi a Londra durante la permanenza della delegazione francese. Un bel giorno il Parlamento francese interrompe la discussione del bilancio delle Finanze, e per una questione non certo di prim'ordine, con cinque voti di maggioranza, rovescia quello che in Francia non si usa chiamare il «Governo», ma semplicemente il «Gabinetto».

Tutta la vita politica dello Stato francese resta sospesa.

Politica interna ed estera, finanziaria ed economica: sembra che i cinque voti che hanno arrovesciato Tardieu abbiano paralizzato la Francia.

Prima conseguenza: a Londra la Conferenza segna il passo, o, per dirla in linguaggio... navale, si arena.

I delegati londinesi non han motivo di preoccuparsene, perchè sono a casa loro. Quelli americani, quelli giapponesi... si rassegnano ad attendere che i parlamentari francesi si decidano a dar loro un Governo.

A Parigi non si ha tanta fretta: le ultime notizie parlano di un banchetto offerto dal Presidente della Repubblica, offerto ai deputati e ai senatori: un banchetto che dovrebbe... risolvere la crisi.

Prima e dopo del pranzo, e anche fra un piatto e l'altro, fra un brindisi e un sorriso, fra un complimento e un inchino, il Capo dello Stato, il Presidente Doumergue, dovrebbe scoprire il minimo comune multiplo nel quale contenere di buon accordo uomini, idee e programmi disparati: cioè creare un nuovo «Gabinetto» e risolvere la crisi.

Poi si dica che il popolo francese non sa essere allegro anche nei momenti più gravi!

A questo punto stanno le cose e noi non azzardiamo le ipotesi: le lasciamo fare ai giornali francesi che sono i primi interessati: e fra di essi c'è chi prevede un ritorno di Tardieu, nel qual caso il «Gabinetto» sarebbe più «rimpastato» che «rinnovato»; c'è chi giura su Briand, chi su altri santoni della democrazia francese.

Quale potrà essere l'importanza ai fini della Conferenza Navale di un cambiamento di gabinetto? Questa è la domanda che appare la più naturale, in questo momento, e alla quale si può rispondere senza darsi l'aria d'indovini, e pure senza tema di errare.

Non avremo novità nell'atteggiamento del nuovo Gabinetto francese, sia esso imperniato sul nome di questo o di quel parlamentare.

La santa democrazia francese ha tanti nomi: ora è repubblicana, ora socialista, ora radicale, ora nazionale. Ma è sempre la stessa roba, e sotto lo strato sottile della vernice troverete l'identica sostanza. Un imperialismo feroce, tanto più feroce quanto più mascherato di umanitarismo, è in fondo allo spirito di ogni francese, e di ogni partito. Tardieu inneggiava al disarmo, ma si preoccupava nel contempo come avrebbe potuto trasportare nel continente alcuni milioni di soldati negri il giorno in cui scoppiasse una guerra europea.

Ecco un episodio che chiarisce la mentalità francese!

Così non vi è in Francia partito politico che pensi sul serio al disarmo, alla rinuncia ai mandati ecc. Durante i tornei oratori i parlamentari francesi sono capaci di prendersi a legnate, ma qualsiasi governo francese scaturisca dalle crisi che si susseguono con rapidità cinematografica, seguirà sempre una linea intransigentemente nazionalista.

Nè questa è la caratteristica della sola democrazia francese: quella inglese non ha nulla da invidiarle, e l'attuale esperimento Mac Donald lo comprova.

Solo l'Italia alle molte finzioni che sono proprie dei regimi democratici, oppone una linea netta e precisa. Solo il Fascismo, che è antitesi del compromesso e delle mascherature, procede diritto per la sua via, senza nascondere nulla della sua volontà.

Perchè ci assiste ancora la fede nello avvenire pacifico dell'Europa, e vogliamo che il nostro popolo ricostruisca in pace le sue fortune.

Ma, conosciamo troppo bene i nostri vicini per poterci illudere!

PIERO PEDRAZZA

Il testo del memorandum italiano

LONDRA, 19.

Ecco il testo del «memorandum» italiano distribuito oggi alle ore 17 a palazzo S. Giacomo da S. E. Grandi ai rappresentanti della stampa mondiale appositamente convocati:

«*La Delegazione italiana si riferisce alle sue precedenti dichiarazioni. Essa crede che gli armamenti debbano avere solo scopo difensivo e ridursi quindi al più basso livello possibile.*

Se la conferenza non si accordasse per fissare il rapporto degli armamenti dei vari Stati e per abbassarne conseguentemente il livello, essa fallirebbe al suo scopo e andrebbe delusa la speranza che in essa hanno riposto i popoli.

Il trattato di Washington ha per base il livello e la proporzionalità degli armamenti. Livello e proporzionalità degli armamenti hanno formato oggetto dei negoziati che hanno preceduto e preparato la presente Conferenza ed è su queste questioni che la Delegazione italiana ha richiamato l'attenzione delle altre Delegazioni fin dall'inizio dei presenti lavori. Oltre ad essere essenziali ai fini della Conferenza, esse appaiono intimamente connesse colla determinazione dei metodi di limitazione che formano pure oggetto della Conferenza stessa.

Il limite degli armamenti

La Delegazione italiana è lieta di constatare che la Conferenza sta ora procedendo al loro esame. In relazione a queste due questioni e per quanto la riguarda la Delegazione conferma che l'Italia «è disposta ad assumere come limite dei suoi armamenti, cifre qualsiasi anche le più basse, purchè non sorpassate da alcun'altra Potenza continentale Europea».

La situazione geografico dell'Italia è particolarmente svantaggiosa. L'Italia non ha il vantaggio di avere una frontiera marittima sull'Oceano. Essa dipende per la sua esistenza dai rifornimenti che le giungono per i tre quarti da oltremare, percorrendo linee di traffico vulnerabilissime controllate a breve distanza da basi navali di varie Potenze. L'Italia non possiede basi navali fuori del Mediterraneo ciò che rende particolarmente arduo il compito della protezione della propria marina mercantile sugli Oceani.

Per l'Italia si tratta della necessità della sua stessa esistenza e non soltanto della salvaguardia di territori lontani che si trovino sotto la sua sovranità o influenza.

L'Italia è inoltre firmataria del trattato di Locarno e ha contratto con tale Patto, insieme con la Gran Bretagna, speciali impegni internazionali relativi alla garanzia della pace Europea continentale.

Nonostante queste maggiori e sue particolari necessità di difesa, l'Italia ha dichiarato che è disposta ad assumere come criterio di autolimitazione degli armamenti navali la cifra che sarà fissata dalla Potenza continentale Europea più armata.

La tesi della riduzione

Essa insiste in una politica di riduzione degli armamenti navali:

1) Perchè partecipe della Società delle Nazioni e firmataria del Patto Kellogg-Briand, l'Italia ritiene che la riduzione degli armamenti debba essere conseguenza naturale di detto trattato e che soltanto colla effettiva riduzione degli armamenti i Paesi possano dimostrare la efficacia di detto trattato e la fedeltà agli impegni assunti.

2) Perchè esula dal pensiero dell'Italia l'idea di un conflitto armato con una qualsiasi Potenza, sia di quelle rappresentate alla Conferenza di Londra sia di quelle non rappresentate alla Conferenza di Londra. La Delegazione italiana indica di seguito l'applicazione che allo stato attuale dei negoziati essa fa dei criteri generali suesposti. Tali indicazioni riguardano in una prima parte il naviglio oggetto del trattato di Washington, successivamente quello rimanente. Esse sono subordinate alla conclusione di un accordo generale sul naviglio oggetto del trattato di Washington e sulle navi di linea.

Il trattato di Washington fissa per le navi di linea i rapporti e i tonnelleggi seguenti. Rapporto: America 5; Impero Britannico 5; Giappone 3; Francia 1,67; Italia 1,67 — Tonnellaggio: America 525.000; Impero Britannico 525.000; Giappone 315.000; Francia 175.000; Italia 175.000. L'Italia poteva conservare secondo tale trattato le 10 navi di linea che essa possedeva nel 1922. Essa ne ha radiato invece volontariamente sei, senza sostituirle, restando così con 4 navi di linea. Inoltre sin dall'ottobre 1928 ha proposto che le 5 Potenze firmatarie rinviassero a dopo il 1936 la costruzione delle navi di linea che il trattato consentiva di impostare ad ognuna di esse durante il periodo 1931-1936.

Il Governo italiano, naturalmente, e senza alcun pregiudizio delle stipulazioni di Washington, mantiene questa proposta che comporterebbe per l'Italia a non utilizzazione per un periodo di tempo da convenirsi di 140.000 tonnellate delle 175.000 assegnatele.

Quanto precede, beninteso, a condizione che tutti gli altri Stati firmatari del trattato di Washington assumano l'impegno conseguente per ognuno di essi alla proposta stessa. In più l'Italia, ove le altre potenze siano d'accordo, è pronta ad esaminare favorevolmente anche la soppressione totale delle navi di linea.

Per le navi porta-aerei, il rapporto è: America 5; Impero Britannico 5; Giappone 3; Francia 2,22; Italia 2,22 — Tonnellaggio: America 135,000; Impero Britannico 135.000; Giappone 81.000; Francia 60.000; Italia 60.000.

Secondo il trattato di Washington l'Italia ha facoltà di usare senz'altro le 60.000 tonnellate di cui sopra. La Delegazione italiana è pronta a non oltrepassare il tonnellaggio di navi porta-aerei possedute di fatto in ogni momento dalla potenza continentale più armata.

L'Italia è disposta a non oltrepassare il tonnellaggio globale del naviglio combattente non limitato dal trattato di Washington posseduto di fatto ad ogni momento dalla potenza continentale europea più armata. Essa è pronta altresì a non oltrepassare in nessun momento il tonnellaggio globale dei sottomarini posseduti di fatto da tale potenza.

Tali impegni escludono in modo assoluto la possibilità che l'Italia abbia in alcun momento a superare gli armamenti della potenza continentale più armata. Essi rappresentano inoltre la migliore garanzia che, per quanto la riguarda, l'Italia non sarà mai ostacolo alla riduzione degli armamenti, ma anzi strumento di tale riduzione.

I sommergibili

La Delegazione italiana non esclude di poter aderire anche a metodi di limitazione più restrittivi, ove il livello degli armamenti sia effettivamente abbassato e in relazione all'accordo sulla proporzionalità delle forze.

Essa conferma intanto le dichiarazioni fatte a Ginevra nell'aprile 1927 secondo cui l'Italia è disposta a notificare quasi sei mesi prima della impostazione sullo scalo le caratteristiche dello scafo e quelle dell'armamento principale di ogni nave da guerra che intende di mettere in costruzione, sempre che le altre potenze si dichiarino disposte ad assumere uguale impegno.

Per quanto riguarda in particolare i sottomarini, la Delegazione italiana rinnova la dichiarazione già fatta e cioè che l'Italia non è contraria in massima alla loro abolizione ove si giunga ad una riduzione radicale di tutti gli armamenti navali e all'abolizione delle grandi navi da battaglia.

La Delegazione italiana confida che, in ogni caso, il tonnellaggio dei sottomarini possa venir limitato. Nella tabella seguente essa indica la situazione attuale delle potenze europee per quanto concerne il naviglio non limitato dal trattato di Washington. In tale tabella sono considerate le navi in costruzione e quelle attualmente in servizio che non hanno oltrepassato i limiti di età convenuti: 20 anni per gli incrociatori, 16 per i cacciatorpediniere, 13 per i sommergibili.

Gli incrociatori armati

Impero Britannico in servizio 11; tonnellate 110,000; in costruzione 4; tonnellate 36,800. Totale 15; tonnellate 146,800.

Francia, in servizio 3, tonnellate 30 mila; in costruzione 3, tonnellate 30 mila. Totale 6; tonnellate 60 mila.

Italia, in servizio 2; tonnellate 20 mila; in costruzione 4; tonnellate 40 mila. Totale 6; tonnellate 60 mila.

Altri incrociatori armati con cannoni di calibro superiore 155 mm.

Impero britannico, in servizio 4; tonnellate 39,426. Francia in servizio 1; tonnellate 13,830. Italia in servizio 2, tonnellate 20,940.

Per le navi anteriori al 1922 è indicato il dislocamento normale anzichè il dislocamento standard, sempre in tonnellate inglesi.

Incrociatori armati con cannoni calibro uguale o inferiore a 155 mm.: Impero britannico: in servizio 39 tonnellate 177.685; in costruzione zero: totale 39; tonnellate 177.685. Francia: in servizio 7; tonnellate 41870: in costruzione zero; Italia: in servizio 7; tonnellate 28,900; in costruzione 6; tonnellate 29,604. Totale 13; tonnellate 58,504.

Conduttori di flottiglie e cacciatorpediniere: Impero britannico in servizio 150; tonn. 157.585: in costruzione 20; tonn. 26.786. Totale 170, tonn. 184,371. Francia: in servizio 60, tonnellate 70,738; in costruzione 21, tonn. 44.867. Totale 81; tonnellate 115.605. Italia: in servizio 78; tonnellate 73,814: in costruzione 11, tonnellate 14,588. Totale 89, tonnellate 88.402.

Totale generale del naviglio leggero di superficie: Impero britannico: in servizio zero; in costruzione 228; tonnellate 548.282. Francia: in servizio zero; in costruzione 95, tonnellate 221.305. Italia: in servizio zero: in costruzione 110; tonnellate 227.846.

Sommergibili: Impero britannico in servizio 53, tonnellate 45.534: in costruzione 10: tonn. 14,750. Totale 63,: tonn. 60.284. Francia: in servizio 41; tonnellate 31,981: in costruzione 47; tonnellate 49,783; totale 91, tonnellate 81,767. Italia: in servizio 43: tonnellate 27.263; in costruzione 14: tonnellate 9,825. Totale 57 tonnellate 37.088.

La crisi francese

Un possibile gabinetto Chautemps?

PARIGI, 19.

L'Agenzia «Havas» comunica la informazione seguente:

Il Presidente della Repubblica ha continuato stamattina le sue consultazioni che avranno termine questa sera, prima del pranzo che il Capo dello Stato offre ai membri degli uffici delle due Camere. Il ricevimento che seguirà al pranzo e al quale sono invitati tutti i senatori e deputati, fornirà al sig. Doumergue l'occasione di intrattenersi con numerose personalità e di raccogliere il loro parere sulla situazione politica. Il Capo dello Stato non farà perciò chiamare che domattina la personalità alla quale conta di offrire la missione di formare il nuovo Gabinetto. La visita che il signor Tardieu gli ha fatto stamane di sua propria iniziativa, non aveva per scopo che quello di mettere il Presidente al corrente dello stato dei lavori della Conferenza navale. Tuttavia non vi è dubbio che durante la conversazione che si è prolungata un'ora, la soluzione della crisi sia stata esaminata. Si assicura che Tardieu avrebbe nettamente lasciato comprendere al Presidente che, a causa delle circostanze nella quale la crisi è avvenuta, egli ritiene che il futuro Capo del Gabinetto dovrà essere scelto fra la maggioranza che si è affermata lunedì sera a palazzo Borbone. Il signor Doumergue, pur riconoscendo che le ragioni invocate dal sig. Tardieu erano giustificate in una certa misura, vorrebbe tuttavia insistere sulla necessità di continuare senza dilazione e continuità di vedute gli importanti negoti di Londra. Se, come già sembra improbabile, la decisione del sig. Tardieu dovesse essere irrevocabile, la soluzione della crisi dovrà essere orientata in un senso differente e non sarebbe inverosimile che il signor Camillo Chautemps, presidente del gruppo radicale e radicale-socialista, fosse chiamato domattina all'Eliseo. Nell'ipotesi in cui il signor Chautemps accetti di formare il Ministero, è il caso di credere che egli terrà ad assicurarsi la collaborazione del sig. Tardieu che sarebbe allora mantenuto alla testa della Delegazione francese a Londra. Ma gli amici del signor Tardieu affermano che a causa del suo stato di salute egli declinerà l'offerta.

L'atteggiamento del partito socialista

ROMA, 19.

Il signor Leon Blum, uscendo dalla conversazione avuta col Capo dello Stato, ha detto: Ho dichiarato al Presidente della Repubblica che il partito socialista è pronto ad «accettare» il Governo se gli verrà offerto; a «sostenere» un Governo radicale se questo verrà costituito; ma che farà tutto il possibile per «impedire» il funzionamento di un Ministero di concentrazione.

Sulla crisi la «Volontè» scrive: «In nessun Paese il Parlamento avrebbe commesso il delitto di pugnalare i suoi negoziatori durante la battaglia e di disarmare il proprio Paese di fronte agli attacchi dell'estero. Questo triste privilegio sembra essere appannaggio della Francia. Esso non ci onora, ma dal momento che l'errore è commesso conviene almeno ripararlo colla soluzione della crisi e col mantenimento alla testa della nostra diplomazia e dei principii il cui lustro non ha cessato di aumentare al di là delle nostre frontiere».

A Londra si attende...

LONDRA, 19.

Prevale l'impressione che le sedute della Conferenza navale resteranno sospese nell'attesa della soluzione della crisi francese.

La unica riunione di oggi è stata quella degli esperti che si occupano dei navigli speciali, ma anche per questa commissione i lavori sono impossibili per la mancanza dei principali delegati.

La Conferenza si aggiorna

LONDRA, 19.

Si annuncia ufficialmente che, come risultato delle consultazioni tra i Capi delle delegazioni attualmente a Londra, è stato deciso di aggiornare la Conferenza navale al 26 corrente.

Durante la crisi francese

A PARIGI: Si cerca un governo.

A LONDRA: La Conferenza navale, intanto, lavora...

(Disegno di M. Bernardinis)

La Conferenza di Ginevra per la tregua doganale

Il Ministro italiano rileva che gli Stati sono impreparati

per la soluzione dell'importante problema internazionale

GINEVRA, 19.

Stamane la Conferenza per la tregua doganale ha continuato i suoi lavori con una grandissima affluenza di delegati e di pubblico.

Ha parlato per primo il delegato della Romania Ministro delle Finanze signor Madgearu, il quale, pur mettendo in rilievo alcune particolarità economiche del suo Paese, dimostrasi in massima favorevole alla tesi della tregua doganale.

Ha avuto quindi la parola il delegato spagnolo sig. Pablo Garrica, che ha affermato la buona disposizione del Governo di Madrid per quanto si riferisce alla politica economica incoraggiata dalla Società delle Nazioni.

Ha preso poi la parola il Ministro italiano delle Corporazioni on. Bottai, il quale tra la più viva attenzione ha pronunciato un ampio, importante discorso, del quale diamo le conclusioni.

«Allo stato attuale delle cose — ha detto S. E. Bottai — gli accordi plurilaterali di carattere economico, e in primo luogo quello della tregua doganale, si presentano come prematuri nello spirito e inattuabili nella pratica. Dato ciò sembra consigliabile attendere che si diffonda nel mondo una maggiore comprensione dei fenomeni economici nazionali, base indispensabile per preparare una solida piattaforma di collaborazione internazionale. Occorre che ogni Paese si prepari, attraverso una successione metodica di provvedimenti di trasformazione e di adattamento, a ritornare qui in un avvenire più propizio per concludere delle intese vantaggiose agli interessi collettivi. Questi provvedimenti, queste trasformazioni, questi adattamenti diversi sono anche di natura finanziaria, di credito, di circolazione monetaria, di trattamento degli stranieri, ecc., e comportano la realizzazione di un programma reale e sostanziale di collaborazione collettiva. Gli organi permanenti consultivi della Società delle Nazioni, dopo aver seguito questa lenta e paziente opera, potranno, a suo tempo, con sicurezza di risultati pratici, predisporre progetti di accordo di utile e agevole realizzazione. Intanto non pare necessaria la creazione di speciali comitati, sia pure di carattere temporaneo come quello proposto nel corso di questa conferenza. Si presenta dunque alla sezione economica della Società delle Nazioni un campo notevole di attività. Facendo tesoro dell'esperienza acquistata in questi anni di non inutile lavoro, la sezione avrà modo di continuare l'opera con tutta la sua prudenza necessaria per portare il più valido contributo all'avvento di una pace economica solida e durevole nel mondo».

Il pubblico, che aveva seguito attentissimamente il discorso del Ministro italiano e aveva espresso con segni di non dubbia soddisfazione il suo compiacimento, ha lungamente applaudito.

Si è così dimostrato come nella maggior parte delle delegazioni fosse attesissima una parola di tanto sincero convincimento e di tanta profonda analisi. Le difficoltà che ostacolano la pratica attuazione di una tregua doganale nel mondo, sebbene condivisa da gran parte dei presenti, attendevano una voce autorevole che le esponesse.

Il discorso di S. E. Bottai ha assolto in modo brillantissimo questo compito.

Molte delegazioni, a discorso finito, hanno abbandonato la sala delle udienze per discutere la nuova situazione creatasi.

La Camera convocata per il 3 marzo

ROMA, 3.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Presidente della Camera on. Giuriati col quale ha conferito circa la riapertura della Camera fissata per lunedì 3 marzo. L'ordine del giorno della prima seduta reca solo la commemorazione del Quadrumviro Michele Bianchi. I deputati interverranno in camicia nera.

Il trattato italo - rumeno

ROMA, 19 (notte).

Apprendiamo che il Ministro del Commercio di Romania, signor Magiaru, giungerà a Roma lunedì prossimo 24 febbraio per porre personalmente la sua firma al trattato di commercio italo-rumeno che è stato approvato in questi giorni.

Il Ministro rumeno intende in questo modo di dare maggiore solennità alla stipulazione di questo accordo che apre una nuova fase di cordiali collaborazioni tra i due Paesi.

Lo Sci d'oro di S. M. il Re

riduzioni ferroviarie

ROMA, 19.

L'Ufficio Centrale dei G. U. F. comunica:

In occasione dello svolgimento dei campionati nazionali universitari per lo Sci d'oro di S. M. il Re, e di altre importanti gare sportive, il Ministero delle Comunicazioni ha concesso una speciale riduzione del 30 per cento (sulla tariffa ordinaria dei biglietti di andata ritorno, da qualsiasi località del Regno) per Cortina. I biglietti a tariffa ridotta verranno rilasciati da tutte le biglietterie delle FF. SS., da tutto il 15 febbraio al 4 marzo p. v. fino alla stazione di Calalzo, dalla quale si raggiunge Cortina colla nuova e lussuosa ferrovia elettrica delle Dolomiti.

La validità del biglietto è di giorni 7. Si informa poi che il servizio di treni diretti da Padova (partenza ore 14) e da Venezia (partenza ore 13.50) per Calalzo e viceversa, viene prorogato fin tutto il 10 marzo.

NOTIZIE IN POCHE RIGHE

INTERNO

Opera benefica.

ROMA, 19. — L'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia ha ripartito, nel mese di febbraio, la somma di L. 333,000 per sussidi a 72 Istituzioni, di ogni parte d'Italia.

La Regina di Svezia migliora.

ROMA, 19 notte. — Le condizioni di salute della Regina di Svezia sono alquanto migliorate durante la giornata di oggi. L'Augusta ammalata ha passato una notte di tranquillità e oggi è apparsa alquanto sollevata. Molte personalità si recano continuamente a Villa Anastasia a chiedere notizie dell'Augusta Sovrana.

ESTERO

Grave incendio a Newport.

NEWPORT, 19. — In un quartiere povero della città si è sviluppato un incendio che si propagava al quartiere degli affari, dove sorgono gli edifici più sontuosi di Newport. La minaccia era grave e nonostante l'opera alacre dei pompieri, le fiamme hanno divampato per varie ore. Il fuoco è stato isolato, ma tre edifici sono rimasti distrutti. Non si deplorano disgrazie al personale, ma i danni sono ingenti.

L'esplosione di Linden.

NEW YORK, 19. — Ulteriori informazioni da Elisabeth Nuova Jersey mostrano la gravità del disastro avvenuto negli stabilimenti della Standar Oil Company a Linden. Le esplosioni sono state tre e si sono seguite a brevissima distanza di tempo l'una dall'altra terrorizzando i 1100 operai che si trovavano nel reparto degli alcool. Subito dopo il fuoco divampava violentissimo. Gli operai mettevano subito mano agli idranti mentre altri si adoperavano per aiutare a porsi in salvo i loro compagni che si trovavano nei punti più minacciati dallo incendio. Quattro operai sono rimasti uccisi, i loro corpi sono addirittura irriconoscibili; altri 64 sono rimasti feriti gravemente. Il disastro è attribuito all'accensione dei vapori dell'alcool emanati da una tubatura.

Nessuna speranza sull'«Adamiral».

ASTORIA, (Orogon), 19. — Il piroscafo «Adamiral» che alla mezzanotte di sabato si arenò sulla punta Peace, è rimasto sempre nella medesima situazione. Nessun dei competenti presume che la nave possa essere rimessa a galla. Come fu annunziato, tanto i passeggeri che l'equipaggio, hanno potuto abbandonare incolumi la nave.

Lo scoppio di una polveriera.

ATENE, 19. — Nei depositi di munizioni di una polveriera, nei dintorni di Atene, è avvenuta una esplosione che ha provocato un grande incendio. Si deplorano numerose vittime fra i militari di guardia. I pompieri hanno prodigato sforzi per circoscrivere l'incendio. Le cause sono ancora sconosciute. I danni sono ingenti.

I danni del terremoto in Grecia.

ATENE, 19. — Secondo notizie ufficiali giunte da Creta, il recente terremoto che si è verificato nelle isole, ha distrutto 30 case nella località Rethimno, e ne ha lesionate gravemente molte altre. I danni ascendono ad oltre un milione e mezzo di dracme.

La Cassa Nazionale Infortuni

Ben volentieri pubblichiamo le seguenti brevi note, stralciate dal numero di gennaio u. s. dell'«Organizzazione Industriale» Bollettino Sindacale della Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana, sotto il titolo «I grandi Istituti che interessano l'industria».

L'Amministrazione

La «Cassa Nazionale Infortuni» è istituto parastatale, posto sotto l'alta vigilanza del Ministero delle Corporazioni, che la esplica anche direttamente, mercè l'intervento di propri rappresentanti nel Consiglio di amministrazione e nel Comitato esecutivo e mediante un Collegio sindacale costituito da un Consigliere della Corte dei conti, che lo presiede, e da Funzionari dello stesso Ministero e di quello delle finanze.

Negli organi di amministrazione della Cassa Nazionale Infortuni hanno parte numericamente preponderante i Rappresentanti delle Organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e degli operai, da queste designati, realizzandosi così, in pieno quella armonica e feconda collaborazione che, secondo i principii fondamentali corporativi, concilia, nel grande quadro della previdenza e dell'assistenza sociale del Regime Fascista, i diritti ed i doveri reciproci dei datori di lavoro e dei lavoratori, mirando ai superiori interessi della Nazione.

L'amministrazione è retta da un «Consiglio di amministrazione», da un «Comitato esecutivo»; è, inoltre, costituito nel seno del Consiglio di amministrazione un «Comitato speciale per la gestione dell'assicurazione contro gli infortuni in agricoltura».

Caratteristiche ed operazioni dell'Istituto

La Cassa nazionale, che è ora al suo 47° anno di gestione, esercita direttamente e per conto di terzi l'assicurazione e la riassicurazione per gli infortuni sul lavoro in conformità delle leggi e dei decreti vigenti nel Regno e nelle Colonie ed assolve tutti gli altri compiti ai quali sia chiamata ed autorizzata da altre leggi e da decreti e disposizioni ministeriali, sempre nel campo delle finalità dell'Istituto: è il solo ente di assicurazione per gli infortuni sul lavoro che operi con il sistema del «premio fisso»: le Ditte esercenti qualunque industria possono liberamente assicurarsi presso la Cassa nazionale infortuni e sono tenute, quindi, solo al pagamento del premio convenuto ed in nessun caso possono essere obbligate ad eseguire pagamenti complementari a chiusura di bilancio.

Compie inoltre il servizio di indennizzi per gli infortuni sul lavoro degli operai dipendenti dalle amministrazioni Statali.

Ha istituito uno speciale fondo di assistenza per gli infortunati, loro vedove ed orfane, fondo che al 31 dicembre 1928 ammontava a 43 milioni di lire.

La Cassa nazionale infortuni ha incassato nell'esercizio 1928 per «premi di assicurazione» lire 153.247.587, mentre nell'esercizio 1927 ne aveva incassato L. 156.505.834.

Le «ditte assicurate» nel 1928 furono 215.171; mentre nel 1927 furono 188.147.

Ha pagato nell'esercizio 1928 ad operai infortunati L. 118.176.434 per «indennità di infortunio», di fronte a lire 110.961.179 pagate nel 1927.

Gli «infortuni denunciati» nel 1928 furono 239.411, e quelli «definiti» nello stesso anno furono 230.142, dei quali 20.064 di anni precedenti.

Nell'anno 1928 furono erogate dalla Cassa nazionale infortuni per «spese di assistenza sanitaria» oltre «sei milioni di lire».

Organo realizzatore della politica sociale del Governo

Nell'incessante succedersi di atti legislativi e politici tendenti al consolidamento ed all'amplificazione della sfera delle provvidenze sociali per le classi lavoratrici le risultanze di gestione del 1928 della Cassa nazionale infortuni sopra riportate danno una indicazione concreta di una delle maggiori realizzazioni in corso della politica sociale del Governo a beneficio dei lavoratori e lumeggiano la portata dell'azione del grande istituto parastatale che più di ogni altro è quotidianamente accanto ai lavoratori, simbolo operante della vigile protezione che il Regime Fascista vuole sempre più feconda per la vita di chi lavora e produce.

Come è noto, la legge per l'assicurazione contro gli infortuni, che data dal 1904, non contempla alcun obbligo per l'ente assicuratore di curare gli infortunati.

La Cassa Nazionale Infortuni, invece, ha dato ai suoi servizi sanitari uno sviluppo grandissimo: essa ha creato e gestisce con personale proprio ben 6 ospedali traumatologici specializzati, tiene in funzione 15 posti di pronto soccorso e più che 100 ambulatori, ha alle proprie dipendenze un corpo di quasi 600 sanitari e mensilmente provvede, in media, al gratuito ricovero ospitaliero di 350 infortunati, a circa 6000 prestazioni di pronto soccorso, a ben 45.000 altre visite mediche, ad oltre 4000 esami speciali di gabinetto, a quasi 5000 applicazioni fisioterapiche.

Queste cifre, di chiaro significato, provano che l'organizzazione sanitaria è stata costituita, e si sviluppa e si esplica con fini ben più vasti, assai più alti, che non sian quelli semplicemente attinenti all'esercizio dell'assicurazione infortuni.

Interpretando con umanità di intenti, con una larga visione delle necessità sociali, lo spirito che detta vita a questa legge — legge ormai vecchia e che il Governo Fascista si appresta a modificare in armonia coi postulati della Carta del Lavoro — la Cassa Nazionale Infortuni ha inteso e saputo provvedere, prima ancora che i tempi maturassero, con volontà forte e tenace, contro aspri ostacoli, alla tutela del lavoratore, non tanto come individuo, quanto come elemento costitutivo e prezioso delle energie produttive del Paese.

L'approvazione del Capo del Governo

Il Presidente, il Consiglio di amministrazione e il Direttore generale non potevano ricusarsi per i risultati della loro opera nel triennio 1926-1929 più grande e onorifico premio dell'alto encomio espresso loro, il 30 aprile 1929 VII, da S. E. il Capo del Governo, che ha esaminato attentamente e profondamente tutta l'attività dell'Istituto, attraverso il bilancio 1928, ed ha riconfermato la sua piena approvazione alle realizzazioni della Cassa che sono perfettamente sulla linea delle direttive del Governo, il quale ha assegnato alle assicurazioni per gli infortuni del lavoro, come a quella per le malattie professionali, la missione di provvedere alla più completa tutela previdenziale dei lavoratori infortunati o malati e nello stesso tempo alla difesa degli interessi dello Stato, che esigono che non si formi quell'esercito di invalidi del lavoro che in breve tempo costituirebbe un peso insostenibile per l'economia nazionale.

Per la tranquillità dei Bilanci degli industriali

Nella vita economica del nostro Paese, risanata e consolidata dalla genialità onnipresente di Benito Mussolini, assistiamo alla meravigliosa ripresa delle nostre industrie, infallibile promessa di ricchezza e di forza per l'Italia, poichè è fondata sulla serena pace in cui oggi si svolge la produzione raggiunta in virtù della politica sociale del Duce, che ha riconciliato il lavoro italiano con la Patria.

Superata dal Regime Fascista la tragica antitesi tra capitale e lavoro, inalveati i rapporti tra datori e prenditori di lavoro sul letto della cordiale collaborazione con sentimenti di reciproca fiducia, oggi le industrie tendono a costituirsi ed a consolidarsi in condizioni di tranquillità in tutti gli elementi concorrenti alla formazione dei costi delle loro produzioni.

L'industriale, in sostanza, oggi giustamente, legittimamente vuole che i suoi calcoli preventivi dei costi trovino precisa conferma nei consuntivi della produzione perfezionata; vuole, cioè, che il corso normale dei costi non sia turbato da eventi disintegratori.

La Cassa Nazionale Infortuni, nel ramo della propria attività, che sui costi della produzione ha influenza certo non trascurabile, corrisponde in pieno a questa volontà, a questo desiderio dell'industriale: essa è infatti, il solo ente di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro che operi con il sistema del «premio fisso»: le Ditte assicurate sono tenute, quindi, soltanto al regolare pagamento del premio convenuto ed in nessun caso possono essere obbligate ad eseguire altri pagamenti di qualsiasi genere, per cui gli industriali non possono avere sorprese di pagamenti complementari a chiusura di bilanci qualunque sia l'entità o il numero degli infortuni.

Onde con l'assicurazione presso la Cassa nazionale infortuni gli industriali, convenuto il premio da pagare, sanno con matematica precisione preventivamente l'ammontare immutabile del l'onere assicurativo nel complesso dei costi della loro produzione.

Ed è questo un elemento economico che è altamente apprezzato dagli industriali che hanno le loro assicurazioni presso la Cassa Nazionale Infortuni, della quale restano «clienti» fedeli ed affezionati.

Bilanci e missione sociale della Cassa Nazionale Infortuni

Per la chiara, precisa e sincera impostazione delle voci nel conto tecnico della gestione, anche il profano legge e comprende facilmente i bilanci della Cassa nazionale infortuni, sotto la guida delle relazioni limpide e veritiere del Direttore Generale, dall'insieme della esposizione le cifre, che sono testimonianza indiscutibile della salda struttura finanziaria, tecnica ed amministrativa dell'Istituto, indicano altresì la complessa azione che la Cassa nazionale va svolgendo per assolvere i doveri della sua missione nell'esclusivo interesse della economia generale del nostro Paese.

Di questa azione i benefici effetti giungono agli infortunati del lavoro in qualsiasi punto del territorio del Regno e delle Colonie con efficacia superiore a quella di ogni altra forma di solidarietà umana, dacchè la Cassa nazionale non solo liquida nella reale misura dovuta e con sollecitudine premurosa l'indennizzo finanziario, ma largisce anche cure mediche e chirurgiche ed apparecchi di protesi, allo scopo di reintegrare la capacità lavorativa degli infortunati e di restituire alla società elementi in condizione di continuare a produrre.

E l'Amministrazione della Cassa nazionale infortuni giustamente reputa doverosa questa opera sociale, con la quale oggi porta un non trascurabile contributo anche alla politica demografica del Duce risanando gli infortunati, che altrimenti costituirebbero falangi di inabili al lavoro, gravanti improduttivamente sulla economia nazionale e formanti una zona grigia nella bellezza morale della forte e laboriosa razza italiana.

Per il collocamento degli addetti all'industria

L'Ufficio provinciale di Udine

Si porta a conoscenza dei datori di lavoro e lavoratori che per disposizioni superiori è stato istituito l'Ufficio di Collocamento per gli operai dipendenti dalle Industrie di Udine e Provincia, con sede in Udine (Piazza S. Cristoforo N. 4 - Palazzo Caiselli).

Giusto le norme previste dal R. D. 28 marzo 1928 (completato dal R. D. 9 dicembre 1929 N. 2333) relativo alla disciplina nazionale della domanda e della offerta di lavoro, tutti gli operai disoccupati dovranno presentarsi all'Ufficio suddetto per regolarizzare la loro iscrizione.

Le categorie cui si fa obbligo di iscrizione sono:

FEDERAZIONE METALLURGICA. — Impiegati industria metallurgica; operai addetti all'industria siderurgica; operai meccanici; operai addetti all'industria dei motori e delle automobili.

FEDERAZIONE TESSILE. — Impiegati industria tessile; operai addetti all'industria tessile.

FEDERAZIONE VETRO E CERAMICA. — Impiegati addetti all'industria vetro e ceramica; operai lastrai; operai lavoranti specchi e cristalli; operai fiascai; operai del vetro bianco; operai bottigliai; operai addetti alle conterie e vetri artistici; operai delle vetrerie meccaniche, ecc.; operai di lampade elettriche e soffiatrici in vetro; operai ceramisti ed affini.

FEDERAZIONE DELLA PESCA. — Impiegati addetti alla industria della pesca; operai addetti alla pesca ed alla lavorazione del pesce.

FEDERAZIONE DELLA ALIMENTAZIONE. — Impiegati addetti alla industria della alimentazione; operai addetti alla industria delle conserve alimentari e delle frutta; operai dolcieri; operai pastai e mugnai; operai lavoranti della carne; lavoranti del riso e del latte dove sono inclusi anche gli addetti casari dipendenti da caseifici condotti con attività industriale; addetti alla industria del vino, birra, ghiaccio, liquori e sciroppi.

FEDERAZIONE DELLE INDUSTRIE ESTRATTIVE. — Impiegati addetti alla industria del marmo; lavoranti del marmo; lavoranti del petrolio; impiegati tecnici ed amministrativi industrie estrattive; operai cavatori di pietra e tufo.

FEDERAZIONE INDUSTRIE ARTISTICHE. — Impiegati addetti alle industrie artistiche; operai addetti alla industria artistica del legno; operai addetti alla industria artistica del cuoio; operai addetti alla industria artistica del ferro; operai addetti alla industria artistica metalli preziosi, operai ortopedici; operai necrofori e industrie varie.

FEDERAZIONE INDUSTRIA EDILIZIA. — Impiegati tecnici della industria edilizia; operai muratori ed affini; operai pavimentatori ed asfaltatori; operai decoratori e verniciatori; operai carpentieri; operai fornaciai e laterizi; operai addetti alle fabbriche di calce e cemento; operai addetti impianti idrici igienici e di riscaldamento; operai selciatori e scalpellini; addetti ai lavori di pubblica utilità; nettezza urbana; manovali; sterratori; cariolanti e addetti ai lavori stradali.

FEDERAZIONE INDUSTRIA DELL'ABBIGLIAMENTO. — Impiegati di fabbriche di guanti; operai guantai; impiegati aziende pelliccerie e pelletterie; impiegati dell'abbigliamento; operai parrucchieri; operai sarti; operai addetti alle fabbriche di calzature; operai bottonieri; operai cappellai; operai delle lavanderie e stirerie.

FEDERAZIONE ACQUA GAS ED ELETTRICITA'. — Impiegati addetti alle aziende elettriche; operai elettricisti; impiegati di aziende acquedotti; operai fontanieri; impiegati delle aziende del gas; operai delle aziende del gas.

FEDERAZIONE INDUSTRIA DELLA STAMPA. — Impiegati tecnici delle aziende poligrafiche e giornalistiche; tipografi dei giornali; operai delle aziende poligrafiche varie; rivenditori giornali e riviste; fotografi e addetti materiale fotografico.

FEDERAZIONE DELLA CARTA. — Impiegati delle aziende cartarie; operai delle aziende cartarie; operai cartotecnici.

FEDERAZIONE INDUSTRIE CHIMICHE. — Impiegati tecnici ed amministrativi industrie chimiche; capi ed operai delle industrie chimiche.

FEDERAZIONE INDUSTRIE LEGNO E AFFINI. — Impiegati industria dell'ammobigliamento; operai falegnami, ebanisti ed intagliatori; operai tappezzieri; mobilieri del giunco e varie.

DISPOSIZIONI E NORME

La domanda e l'offerta di lavoro, disciplinata dalle Leggi dello Stato Fascista, esclude tutte le mediazioni private e punisce tutte quelle forme di lucro che per il passato angustiavano i lavoratori.

Il R. D. Legge N. 1003 riconosce all'Ufficio di Collocamento paritetico — non appena sarà ratificato dal Ministero delle Corporazioni — il diritto di denuncia a carico degli eventuali stra-sgressori, giusto e secondo le norme qui sotto riportate:

Art. 11. — I datori di lavoro hanno l'obbligo di assumere i prestatori d'opera disoccupati per il tramite degli Uffici di Collocamento di cui all'art. 1 del R. D. Ad essi è data facoltà di scelta, nell'ambito degli iscritti negli elenchi, con preferenza a coloro che appartengono al Partito Nazionale Fascista e ai Sindacati Fascisti. All'uopo hanno facoltà di prendere visione degli elenchi e dei documenti esistenti nell'Ufficio, che riguardino lo stato professionale di ciascun iscritto.

La disposizione del comma precedente si applica, per quanto riguarda l'assunzione di lavoratori manuali, anche agli enti pubblici, escluso in ogni caso il personale comunque dipendente dalle Amministrazioni dello Stato, anche se aventi ordinamento autonomo.

Nulla è innovato alle disposizioni di leggi e decreti attualmente in vigore, relative all'ordine di preferenza nelle assunzioni di personale in determinate categorie di imprese pubbliche e private.

I prestatori di opera disoccupati debbono iscriversi, nei modi e nei termini che saranno determinati dal regolamento per l'applicazione del presente decreto, nelle liste dell'Ufficio di Collocamento della circoscrizione in cui hanno la propria residenza, e competente per categoria professionale o per genere di produzione. L'iscrizione nelle liste deve essere eseguita dall'Ufficio di collocamento secondo l'ordine di presentazione della richiesta stessa.

Art. 12. — I datori di lavoro, escluse le amministrazioni dello Stato, devono, entro cinque giorni dall'assunzione in servizio del prestatore d'opera, dare comunicazione dell'assunzione stessa all'Ufficio presso di cui il lavoratore era iscritto, indicando il genere delle prestazioni per le quali è stato assunto.

Entro lo stesso termine, e nelle stesse forme, il prestatore d'opera assunto in servizio deve fare comunicazione della assunzione all'Ufficio di Collocamento presso il quale è iscritto.

Art. 13. — I datori di lavoro, escluse le amministrazioni dello Stato, debbono, entro cinque giorni, denunciare i prestatori d'opera che, per qualunque motivo, abbiano licenziati o che si siano licenziati, all'Ufficio di Collocamento presso il quale erano iscritti, indicando il genere di attività in cui essi erano occupati e la durata del servizio.

PENALITA'

Chiunque compia atto di mediazione in violazione alle norme del presente decreto è punito con la multa fino a lire 5000.

Nei casi di maggiore gravità, in caso di recidiva o quando l'atto di mediazione sia stato compiuto con scopo di lucro, si applica oltre alla multa, la detenzione fino ad un mese.

Il datore di lavoro, che assuma personale disoccupato non iscritto negli Uffici di Collocamento o che lo assuma a mezzo di mediatori, è punito con l'ammenda da L. 30 a L. 500 per ogni lavoratore illegalmente assunto, con un massimo di L. 3000.

Il lavoratore disoccupato che assuma servizio senza essersi preventivamente iscritto presso l'Ufficio di Collocamento è punito con l'ammenda sino a L. 300.

Il datore di lavoro che non faccia, nei termini prescritti, la denuncia dell'assunzione e dei licenziamenti avvenuti, è punito con l'ammenda da L. 30 a 100, con un massimo di L. 2000, per ogni lavoratore assunto, e da L. 50 a L. 200, con un massimo di L. 4000, per ogni lavoratore licenziato.

Il prestatore d'opera disoccupato che abbia ommesso di iscriversi all'Ufficio di Collocamento è punito con l'ammenda fino a L. 200 e, se abbia ommesso di notificare all'Ufficio di Collocamento presso il quale era iscritto la propria assunzione al lavoro, è punito con l'ammenda fino a L. 50.

Le ammende previste dal presente decreto sono irrogabili con decreto del Pretore ai sensi del Codice di procedura penale.

ORARIO DELL'UFFICIO

Per comodità degli interessati e per dar modo agli stessi di potersi iscrivere in qualsiasi ora, l'orario d'Ufficio è stabilito nella seguente misura:

Giorni feriali — Dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 15 alle 19.30.

Giorni festivi — Dalle ore 9 alle 12.

LA RUBRICA DELL'ARIA

PER UNA COSCIENZA AVIATORIA

Il Presidente dell'Aereo Club Friulano «Giacomo D'Odorico», nell'inviarci il comunicato che più sotto pubblichiamo, scrive al nostro Direttore:

Egr. Sig. Direttore,

La prego di dare pubblicazione all'unito decreto di S. E. il Ministro dell'Aeronautica affinchè il pubblico conosca l'importanza che gli Aereo Clubs hanno nella vita aeronautica della Nazione.

A Udine vi sono poche persone veramente entusiaste del volo, molte fanno finta di esserlo, altre, le più sincere, dichiarano una certa incompatibilità col velivolo pur ammirando coloro che volano.

Bisogna rompere tutti questi pregiudizi e una buona volta accostarsi a questo mezzo che riavvicina i popoli più lontani, che è simbolo di progresso e di civiltà, e non comporta pericoli maggiori di quelli di una modesta automobile.

C'è poi una ragione che dovrebbe andare al disopra di ogni altra ed è questa: Molti giovani friulani, specie fra le classi umili, sentono in modo particolare il desiderio di entrare a far parte degli aquilotti.

Non è detto che l'attitudine sia di tutti; molti dovranno accontentarsi di fare i passeggeri; altri saranno i piloti; ma intanto si renda in qualche modo possibile a tutti di provare. Le energie sono infinite nel nostro popolo; si tratta di trovarle e provarle.

Ma per fare ciò bisogna intanto che gli abbienti che appartengono alla «classe dirigente» si muovano e diano prova di comprensione. In tutte le città d'Italia gli Aereo Clubs sono già numerosi e fiorenti di soci, di sesso maschile e femminile.

Qui a Udine invece bisogna prendere per la giacchetta Tizio, Caio e Sempronio per convincerlo a farsi socio, dimostrandogli le grandi utilità che nel campo aviatorio si possono avere per la organizzazione saggiamente data da S. E. Balbo all'Aereo Club d'Italia

Io voglio sperare che la tenue cifra che associa il cittadino all'Aereo Club non sia quella che spaventi i molti che possono spenderla.

Si tratta di dare vita ad un organismo che cerca una cosa sola, la possibilità di volare per tutti, e in questo senso si sta lavorando alacremente.

E' vero che oggi siamo tutti un po' carichi di contributi, associazioni, abbonamenti, tessere ecc., ma bisogna sapere distinguere: nell'Aereo Club c'è la propaganda di una idea e la preparazione di uomini che devono costituire non soltanto dei combattenti audaci per la difesa del sacro suolo della Patria, ma specialmente dare al popolo italiano la possibilità di navigare un giorno, secondo a nessuno, verso lidi di conquista e di affermazione nazionale.

Grazie della sua ospitalità e mi creda

Ing. Celso Ferrari

Purtroppo, nel campo della propaganda aviatoria nei giovani, siamo fin troppo indietro.

La realtà odierna s'impone per una «coscienza», che non si esaurisca solo a parole, ma si concreti con il volo. La gioventù deve volare, deve avere la possibilità di provare le sue attitudini al volo, la sua audacia e temprarsi, ma sulle vie del cielo. Non si può gridare contro la mancata «coscienza», finchè i campi di aviazione rimarranno chiusi, anche ai pochi entusiasti.

La giovinezza è fatta di ardimentosi sogni; coloro che al sogno fanno immediatamente seguire l'azione costituiscono è vero la solita minoranza, ma finchè ai pochi non verrà data la possibilità di dare l'esempio, la coscienza non maturerà e le vie dell'aria — che dovranno essere domani le vie superbe dell'Impero — invano risuoneranno dell'audacia della gioventù italiana. A questa il Fascismo ha dato anima e cuore saldi, e quindi spirito preparato per il volo.

Necessita quindi il mezzo per il volo ed il campo. Ma sopratutto necessitano i mezzi.

La lettera dell'ing. Celso Ferrari è intonatissima ed aggiorna un problema importantissimo — diremmo fondamentale — ma che nel bilancio della formazione della «coscienza» di cui parlavamo, dovrebbe già essere chiuso con un largo attivo.

Speriamo che la nuova attività aviatoria che avrà inizio quest'anno con lo addestramento dei piloti in congedo, sia un punto di partenza per arrivare al fine desiderato e che non si esaurirebbe col volo, poichè la responsabilità, senso di disciplina, fermezza di cuore e di nervi, gioia della conquista, sono elementi educativi con i quali il giovane volatore si tempra alla vita ed alle belle battaglie, e si prepara per le imprese future.

La gioventù, ne siamo sicuri, risponderà all'«appello» aviatorio, ma debbono rispondere anche coloro che non possedendo più il divino dono dei vent'anni, possono recare l'aiuto finanziario, che è il ricostituente necessario alla vita degli Aereo Clubs provinciali. La loro adesione sarebbe un significativo atto di solidarietà. A questi deve aggiungersi l'elemento femminile.

Il nostro Giornale che alle sane e belle battaglie non sa rinunciare, ma ce combatterle con giovanile ardore, inizierà da oggi la propaganda aviatoria, con una rubrica settimanale che servirà agli appassionati, ma sopratutto a formare nei nostri lettori quella coscienza e quel sano entusiasmo per il volo, preparatori all'attività dell'Aereo Club Friulano, che alacremente lavora, onde dare prossimamente a tutti la possibilità di volare.

Ulderico D'Angelo

Allenamento piloti in congedo

S. E. Italo Balbo, Ministro dell'Aeronautica, ha emanato particolari disposizioni per l'allenamento del personale navigante in congedo:

Ai Corsi di allenamento potranno partecipare tutti i piloti di aeroplano o di idrovolante muniti di Brevetto Militare o di Brevetto Civile di secondo e terzo grado, appartenenti alla Riserva Aeronautica od alle categorie in congedo del R. Esercito e della R. Marina che chiedano il passaggio nella Riserva Aeronautica. Le domande di allenamento dovranno essere presentate dagli interessati all'Ufficio Regionale del Reale Aero Club d'Italia nel cui territorio di giurisdizione ciascun interessato abitualmente risiede.

L'istruzione di volo per l'allenamento verrà effettuata presso le Squadriglie da Turismo Aereo nel periodo dal 15 febbraio al 15 dicembre di ogni anno. Essa comprenderà dieci ore di volo che potranno essere compiute in un massimo di quaranta giorni, distribuiti nel periodo suddetto e verrà effettuata secondo l'orario ed i turni di volo stabiliti dal Comandante di ciascuna Squadriglia tenuto conto dei desideri di ciascun allenando. Gli allenandi potranno compiere l'istruzione di volo anche nei giorni festivi.

Ultimata con esito favorevole l'istruzione prescritta, i piloti saranno dichiarati allenati per l'anno 1930 e verrà loro corrisposto un premio di L. 1000 su proposta del Comando della Squadriglia.

L'allenamento dovrà essere compiuto presso la Squadriglia da Turismo Aereo più prossima all'abituale residenza di ciascun allenando, salvo le speciali disposizioni che il Ministero dell'Aeronautica si riserva di prendere caso per caso.

Il personale che compirà l'allenamento presso le Squadriglie da Turismo Aereo sarà dispensato dall'obbligo di vestire la divisa militare; dovrà però portare sul campo un apposito bracciale, con i distintivi di grado. Tale bracciale verrà fornito dal Comando della Squadriglia.

Per l'addestramento degli osservatori e dei dirigibilisti in congedo restano in vigore per il 1930 le disposizioni emanate nel decorso anno.

La manifestazione romana

Essendo intendimento del Ministro dell'Aeronautica di far partecipare alla manifestazione Aerea su Roma che si effettuerà il 24 maggio p. v. anche aeroplani dei tipi antiquati, nonchè presentare anche pezzi staccati di velivoli di tipo antiquato, si pregano tutti coloro che ne fossero in possesso di volerne dare comunicazione all'Aero Club Friulano «Giacomo d'Odorico» via Prefettura 17.

A Roma, a Napoli, a Milano
la natalità si mantiene alta

Abbiamo sott'occhio cinque bollettini demografici del mese di Gennaio: quelli di Genova, Milano, Napoli, Roma e Torino:

Ecco i dati rispettivi:
Genova — 751 nati; 730 morti.
Milano — 1294 nati; 1004 morti.
Napoli — 2502 nati; 1440 morti.
Roma — 2161 nati; 1075 morti.
Torino — 819 nati; 793 morti.

In queste cinque nostre maggiori città, dunque, il numero delle culle continua a superare quello delle bare. E' una situazione soddisfacente dal punto di vista generale.

Ma occorre esaminarla anche dal punto di vista particolare. Ecco le cifre, molto diverse fra loro, del supero delle nascite:
Genova — 21;
Milano — 290;
Napoli — 1062;
Roma — 1086;
Torino — 26.

Pur tenendo conto della diversa entità della popolazione nelle cinque città, la sproporzione dei superi è, oltre che evidente, stridente. Genova e Torino continuano a portarsi male, perchè sono vicinissime al pareggio delle nascite e delle morti, cioè molto prossime al supero delle morti sulle nascite, cioè avvinte alla decadenza demografica che, come oramai è accertato, diviene di anno in anno più rapida, più impressionante.

Continuano invece a mantenere alto il vanto e l'onore della forte natalità Roma, Napoli e Milano.

I capelli di Bernardo Shaw ed... i peli di un bracco

LONDRA, 19.

Uno studente in veterinaria, grande amatore di Bernardo Shaw, ricevette qualche tempo fa, da un suo amico, in regalo, una ciocca di capelli bianchi del suo autore preferito.

La fidanzata dello studente aveva in suo possesso un altro ricciolo di capelli dello Shaw, anche questi non provenienti direttamente dal celebre scrittore. Questa circostanza sembrò un po' strana al fidanzato che decise di sottoporre le due reliquie ad un esame microscopico. Il risultato fu disastroso! L'ammiratore di Shaw scoprì che i venerabili e candidi capelli erano di origine... canina.

Dopo avere diffusa la notizia nel cerchio dei suoi amici, lo studente potè stabilire che molti fra loro possedevano una ciocca di capelli dello Shaw della stessa provenienza.

Tutte le ciocche erano state acquistate dalla stessa persona. Il fornitore di queste preziose reliquie era un uomo, che possedeva un bellissimo cane bracco con soffici peli bianchi!...

I commenti ci sembrano inutili, come superflua appare la descrizione della delusione del giovane ammiratore, del veterano dei drammaturghi odierni.

CRONACA PROVINCIALE

La celebrazione del Pane

I Comitati Comunali

A Cividale

Presidente: Mulloni dott. Giuseppe, Podestà — Vicepresidente: Marioni dott. Giuseppe, Vicepodestà — Membri: Gabrici Gabrio, Segretario politico — Sandrini avv. G., Presidente O. N. B. — maestro Scubla G., Presidente Mutilati — Lorenzoni prof. G., Preside R. Liceo — Argenton prof. A., Preside R. Scuola avviamento al lavoro — Rieppi cav. A., Direttore Didattico — Accordini comm. prof. F., Ufficiale Sanitario — don Angelo Fior — Signore: Zuliani Amelia — Basadonna Anita — Mazzocca Emma — Sandrini Benvenuta — Viga Massimina — Segretario-cassiere: dr. Corrado Tommasini, Segretario comunale.

A Spilimbergo

Presidente: Lanfrit Vincenzo, Commissario prefettizio — Membri: Marin avv. cav. Marco, Segretario politico del P. N. F. — Alliney avv. Carlo, R. Pretore — Pulcher dott. Giuseppe, Presidente della Sezione Combattenti — De Marco Amato, Presidente della Congregazione di Carità — Vicentini dott. Vittorio, Presidente dell'Asilo Infantile — Serena Euclide, Delegato dei Commercianti — Zannier cav. prof. Pietro, Preside della Scuola d'Avviamento al lavoro — Pesante Giacomo, Direttore didattico governativo — Baldini prof. Antonio, Direttore Scuola professionale — Tomasello Filippo, insegnante — Ferretti Pietro, insegnante — Scaramelli Francesco, insegnante.

A S. Vito al Tagliamento

Presidente: Vivalda Giuseppe, Delegato del Podestà e per il Fascio — Membri: Bonale dott. Bernardo, R. Pretore — Beggiato dott. Gino, Delegato dei Commercianti — Fancello Dino, Comandante della Centuria M. V. S. N. — Pantarotto Bernardo per l'Opera N. B. — Springolo Amalia, Segretaria Fascio Femminile — Alborghetti Giovanni, Vicepresidente O. N. B. — Friso Giuseppe, Presidente Ente Beneficenza — Segretario: Pellegrini Giuseppe — Cassiere: Carbone cav. Sante.

A Moggio Udinese

Presidente: Tuzzi cav. Alcide, Commissario prefettizio e Segretario politico — Franz Dante, Seniore M.V.S.N. e Presidente della Sezione Combattenti — Picazio Fiorenzo, Presidente della Congregazione di Carità — Jancangelo Nicola, insegnante — Buffon Giuseppina, insegnante — Pitacco Anna, insegnante — Cicolotti Elisabetta, Segretaria del Fascio Femminile — Mazzoleni dott. Pietro, Medico Condotto — Belfio mons. cav. Pacifico, Abbate Parroco — Martin dott. Luigi, Curato — Scoffone Cecilia — Franz Maria di Giovanni — Fuso rag. Bruno fu Giovanni — Mazzoleni Bianca di Pietro — Picazio Romano fu Francesco — Rossi rag. Giovanni Segretario.

Ad Artegna

Presidente: Valentinis Umberto, Commissario prefettizio — Vicepresidente: Comini Leonardo, Segretario P. N. F. — Membri: Castellani mons. Giovanni, Parroco di Artegna — Comini ing. Pietro, Presidente O. N. B. — Quagliaro don Leone — Colle Pietro, insegnante — Siega Eugenio, Presidente Combattenti — Perini Margherita ved. Naj Oleari, insegnante — Izzacani Giuseppina, insegnante — Raumer Tito Livio, insegnante — Musumeci Mariano, insegnante — Morgante Luigia insegnante — Noacco don Silvio — Tissi ing. Ferruccio — Bardusco Giuseppe — Cassiere: il Segretario del Comune.

A Chiusaforte

Presidente: Martina cav. Valentino, Podestà — Vicepresidente: (Segretario) Fontebasso dott. cav. Girolamo — Membri: Pegamosca cav. uff. Giorgio — Montali Vergilio — Danelutto Riccardo — Piussi Maran Giuseppe — Martina Luigi — Fuccaro Carlo — Fuccaro Ettore — Segretario: Amadori Manlio — Cassiere: Pol Luigi.

Ad Arta

Presidente: Gortani Pietro, Podestà — Membro: Pittini Umberto, Segretario politico — Salon Osualdo, Vicepodestà — Zuliani dott. Paolo, Medico — Comelli don Francesco, Parroco — Calderini don Tomaso, id. — Peressini don Eugenio, id. — Mattioni don Vittorio, id. — Bellina don Lodovico, id. — Bianzan geom. Pietro, Presidente della Congregazione di Carità — Camprini Silvio, insegnante — Radina Dereatti cav. Leopoldo — Sandri Guglielmo — Satfutti Pietro — Marsilio Pietro.

A Sacile

Presidente: Zancanaro cav. Vittorio, Podestà — Vicepresidente: Sartori avv. Angelo, Segretario politico — Membri: Madussi mons. Enrico, Arciprete — Frigo don Antonio, Parroco — Rigali prof. dott. Paride, Preside della Scuola di Avviamento al Lavoro — Giongo prof. Pietro, Direttore didattico — Fabbroni Orlando per l'O. N. B. — Viotto Antonio, Presidente della Congregazione di Carità — Zancanaro ing. Zaccaria, Presidente della Sezione ex Combattenti — Mantovani Maria, Segretaria del Fascio Femminile — Chiaradia Dario, Delegato comunale dell'Opera pro Oriente.

A Buia

Presidente: Barnaba nob. Renato — Savonitti geom. Matteo, Segretario politico — Vidoni dott. Ottavio, Medico Condotto — Piemonte Gio. Batta, maestro — Nicoloso Egidio di Andrea.

A Cordenons

Gajotti geom. Luigi — Del Zotto geom. Carlo — Candotti Ugo — Perulli Virgilio — Del Zotto Emilio — Rossi Giuseppe.

Da S. DANIELE

CONSIDERAZIONI

Ieri, persona abitante in uno dei paesi che circondano il nostro bel colle, parlando dei prezzi del granone, disse che non sarebbe più ritornato a San Daniele ad acquistare sul mercato tale derrata perchè la trovò a prezzi proibitivi, fatti i debiti confronti coi prezzi che si praticano negli altri mercati dei dintorni.

Abbiamo subito voluto vedere fino a qual punto il personaggio di cui sopra aveva ragione nelle sue affermazioni, e ci siamo immediatamente recati a consultare la tabella dei prezzi, che è esposta a cura del Comune nel bel mezzo del mercato, ed abbiamo constatato: prezzo minimo: granone giallo al ql. lire 80; gialloncino, al q.le L. 85.

Poichè ieri aveva avuto luogo il mercato settimanale a Codroipo, abbiamo voluto esaminare i prezzi ivi praticati per la stessa derrata. Il numero odierno del «Giornale del Friuli» ce lo disse subito: granone da L. 65 a 70 per quintale. L'altro quotidiano, «Il Gazzettino», che pure volemmo consultare per scrupolo di coscienza, ci dice che il calmiere a Pordenone per detta derrata stabilisce un prezzo per quintale che varia da L. 70 a 75.

Fatte e rifatte queste constatazioni, abbiamo dovuto convenire che la persona di cui sopra aveva non una, ma cento ragioni.

Ma sarebbe infinitamente ridicolo che ci limitassimo ad affermare che il compratore ha ragione di abbandonare il mercato di San Daniele per rivolgersi altrove ad acquistare ciò che costituisce il primo indispensabile alimento per la maggioranza della popolazione locale, perchè altrove risparmia da L. 10 a L. 15 per quintale, senza elevare una fiera protesta contro dei mercanti senza scrupoli che, coll'aria più ingenua del mondo, partono verso le prime ore del martedì alla volta di Codroipo, comprano 20 quintali di granone (ammettiamo pure al prezzo sopra richiamato) e nell'indomani lo rovesciano nel nostro mercato, contando alla sera un guadagno lordo di L. 300 circa.

C'è da augurarsi che detti deplorevolissimi abusi vengano prontamente eliminati; e se per caso nel prossimo mercoledì dovessimo riscontrare ancora tali enormi differenze, allora renderemo di pubblica ragione i nomi di tali mercanti, perchè chi di ragione li punisca adeguatamente allo strozzinaggio che vanno esercitando ai danni della povera gente.

Da SACILE

CENSIMENTO AGRICOLO

Il Podestà pubblica il manifesto che ordina il censimento agricolo generale per il 15 marzo p. v. Tutti gli agricoltori dovranno pertanto fornire agli incaricati ogni notizia che sarà richiesta.

BENEFICENZA

L'Agenzia locale della Cassa di Risparmio di Udine ha elargito L. 500 al locale Comitato dell'O. N. Maternità e Infanzia.

Da ARTEGNA

PER ALFREDO GIORGINI

Ieri l'altro ricorreva il VII. Anniversario della gloriosa morte del primo milite fascista Alfredo Giorgini.

Ad Artegna, patria del martire, convennero nella mattinata il Console cav. Alberto Liuzzi, anche in rappresentanza del Segretario Federale co. de Puppi, il cent. Valerio, il cent. Bonomi, una rappresentanza di Militi, tutte le Autorità locali, che si recarono sulla tomba del Caduto a deporre una corona di fiori ed a ricordarlo nel suggestivo ed austero rito fascista. Una rappresentanza si è poi recata a rendere omaggio alla madre dello scomparso. Il Console Liuzzi si recò quindi a deporre dei fiori sulla tomba del cent. della M. V. S. N. sig. Ermacora Licinio.

FUNEBRI ADOTTI

Con un largo intervento di autorità e di popolo seguirono domenica u. s. i funerali della compianta signora Anna Clama in Adotti, sposa del signor Pietro Adotti presidente della Società «Concordia e Progresso».

Il corteo funebre mosse dall'abitazione alle ore 16.30. La salma era scortata da una rappresentanza in alta uniforme del Corpo Pompieri Volontari ed accompagnata da numerose corone di fiori. La scomparsa della buona e pia signora lascia in tutta Artegna un'eco di profondo rimpianto.

Ai familiari e particolarmente al signor Pietro Adotti le nostre più sentite condoglianze.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della signora Anna Adotti, furono raccolte dal signor Eugenio Siega le seguenti offerte:

Pro ex Combattenti, Balilla e Piccole Italiane bisognose: ing. Pietro Comini — co. Umberto Valentinis — Leonardo Comini — Venturini Antonio — Vidoni Tarcisio L. 10 ciascuno — Altre offerte minori L. 59,50 — Totale L. 109,50.

Alla Congregazione di Carità: Società «Concordia» L. 50 — Seconda Latteria Turnaria — L. 20 — Luigi Colle L. 10 — co. Valentinis L. 10 — Tiziano Cragnolini L. 10 — Altre somme minori lire 62 — Totale L. 162.

All'Asilo Infantile: contribuzioni diverse L. 35.

Le singole Istituzioni a mezzo nostro sentitamente ringraziano.

Da FORNI AVOLTRI

VEGLIA DEGLI SCARPONI

Fervono grandi preparativi da parte del locale Gruppo dell'A. N. A. per la grande «Veglia degli Scarponi» che avrà luogo domenica 23 c. m. nella vasta sala dell'ex Ospedaletto da campo gentilmente messa a disposizione dal Comune.

L'addobbo della sala intonato ai «verdi» e la provetta orchestra che si esibirà con scelti ballabili, danno sicuro affidamento che la Veglia riuscirà degna degli scarponi.

Si assicura grande intervento da parte dei paesi contermini.

Da CIVIDALE

CONFERENZA del PROF. DI GIORGIO

Martedì sera, con il consueto pubblico intellettuale ed amante delle conferenze, ha avuto luogo la terza lezione di Storia contemporanea tenuta dal chiarissimo prof. Di Giorgio.

L'oratore con chiara esposizione, dopo avere spiegato le condizioni politiche dei vari Stati dell'Europa all'epoca del Congresso di Berlino del 1878, ha tratteggiato la politica coloniale delle singole Potenze, Inghilterra, Francia, Spagna e Germania; dell'intervento negli affari di Europa da parte degli Stati Uniti d'America e del Giappone; dell'annessione della Bosnia ed Erzegovina all'Austria. Ha quindi continuato parlando della occupazione della Tunisia da parte della Francia; dell'Egitto da parte dell'Inghilterra; delle guerre di Cuba e delle Filippine; della guerra anglo-boera per il possesso degl'inestimabili tesori del Transwal e dell'Orange e di quella russo-giapponese. Si è soffermato sulla Conferenza di Algesiras e sull'impresa Libica da parte dell'Italia che preludiò alla guerra balcanica della Serbia, Bulgaria, Grecia e Montenegro contro la Turchia.

Tratteggiò sinteticamente tutti gli avvenimenti ed episodi che caratterizzarono gli ultimi decenni del secolo diciannovesimo ed i primi del ventesimo, soffermandosi al 1914, inizio della grande guerra europea che sarà oggetto della nuova e prossima conferenza.

Il prof. Di Giorgio, attentamente ascoltato, fu, alla fine della sua lezione, calorosamente applaudito e complimentato.

VEGLIONE SOCIETA' OPERAIA

La Società Operaia di M. S. ed Istruzione ha indetto per sabato 22 corrente il tradizionale Veglione a favore del fondo invalidità e vecchiaia che avrà luogo al Teatro Sociale Ristori completamente e sontuosamente addobbato e trasformato per il grande avvenimento.

Il favore ed il consenso che la simpatica festa ha sempre incontrato fanno ritenere che, anche quest'anno, essa avrà piena e completa riuscita, in considerazione anche dello scopo altamente benefico cui l'eventuale utile sarà destinato.

BENEFICENZA

Sono pervenute alla Casa di Ricovero le seguenti offerte:

Panaro Salvatore sottufficiale di Finanza nell'anniversario della morte della propria madre L. 10.

Famiglia del dott. cav. Antonio Sartogo per onorare la memoria della nobildonna de Paciani co. Balbina L. 10.

Il signor Zardo Bernardo, per sè ed alcuni amici ed ammiratori del compianto signor Luigi Marzolini, ha consegnato alla Congregazione di Carità la somma di L. 54 con l'espresso desiderio che sia destinata a rendere migliore e più gradito il pranzo dei ricoverati il giorno 21 giugno p. v. per onorare la memoria del carissimo comune amico signor Marzolini nella ricorrenza del di lui onomastico.

La Presidenza assicura che sarà provveduto all'adempimento della generosa disposizione e sentitamente ringrazia tutti i buoni oblatori.

* * *

Il cav. Rossi geom. Giuseppe per onorare la memoria della sua cara mamma signora Teresa Picco in Rossi ha offerto L. 50 al Giardino d'Infanzia.

La Presidenza ringrazia il generoso oblatore.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

OBLAZIONI

Per onorare la memoria del compianto signor Augusto Boscariol pervennero all'O. N. Balilla, Comitato di San Vito, le seguenti oblazioni: Sezione Combattenti L. 20 — dott. Mario Stufferi, 10 — Fratelli Fumei, 5 — dott. Gino Beggiato, — Dell'Anna Antonio, 5 — Brombin cav. Antonio, 5 — Lanzi Umberto, 5 — cav. Santo Carbone, 5 — Tino Gasparinetti, 5 — Montico Luigi, 5 — Zannier Giovanni, 5.

ELARGIZIONI

La Banca del Friuli (filiale di S. Vito) ha inviato all'O. N. B. quale elargizione annuale L. 200.

I Preposti ringraziano.

CRONACA DELLE DISGRAZIE

Zilli Antonio di Dante di anni 34 di S. Vito ieri mattina maneggiando l'aratro sul proprio campo rimase accidentalmente ferito al piede sinistro. Venne medicato in Ospedale dove il Sanitario lo giudicò guaribile in giorni 10.

— Tale Morassutti Emilia fu Giacomo di anni 42 si era recata nel pomeriggio di ieri nel laboratorio di falegname del signor Miotto in S. Giovanni di Casarsa per prendervi dei truccioli per bruciare. Accidentalmente avvicinatosi alla piallatrice, mise una mano sopra rimanendo ferita. Trasportata all'Ospedale, il dott. Masotti le riscontrò delle ferite lacere contuse con asportazione dei lembi cutanei e dei tendini alle dita della mano destra. Medicata e trattenuta in Ospedale dove ne avrà per una ventina di giorni.

Da RUDA

COMMEMORAZIONE M. BIANCHI

Solenne ed austera nel rito fascista riuscì la commemorazione di S. E. Michele Bianchi, gloriosa camicia nera della Rivoluzione e quadrunviro. I fascisti della sezione furono riuniti nella ampia e degna sede del Fascio, dove il maestro Rigonat tessè in forma concettosa e piana la vita, la fede e l'opera fervente ed appassionata del quadrunviro.

Terminata l'orazione venne letto il Bollettino del Duce e fatto l'appello di rito. In tale occasione venne commemorato anche la camicia Colugnatti Ottone, deceduta alcuni giorni or sono. Alla cerimonia presenziavano il Segretario politico signor Padovan, con il Direttorio al completo; il Podestà cav. ing. Comessatti, Portelli Capomanipolo della M. V. S. N., il signor Musina, il Brigadiere dei RR. CC. signor Masia, e le Istituzioni giovanili fasciste della Sezione.

Da CODROIPO

FESTA DANZANTE

Domenica prossima al nostro Teatro Benini avrà luogo il quarto gran Festival danzante. L'orchestra sarà la solita, quella diretta dal maestro prof. Giusto Furlan.

VEGLIONISSIMO SPORT

Fervono alacremente i preparativi, per il tradizionale Veglionissimo di giovedì grasso, 27 corrente.

Quest'anno il Veglione che tanto interesse desta in tutta la provincia e fuori, supererà tutte le precedenti edizioni.

L'addobbo quest'anno, eseguito da due concittadini, riuscirà un vero capolavoro d'arte. La bellissima sala del nostro Teatro in quella sera verrà completamente trasformata in una Pagoda cinese, in festa.

L'orchestra è stata composta da ottimi suonatori, sotto la direzione del maestro prof. Giusto Furlan.

Vi saranno pure premi alle maschere sorprese, ed altro che sono di consuetudine, al nostro Veglionissimo di tradizione.

IL MERCATO

Molto movimentato il mercato di ieri terzo martedì. Molti capi equini, e bovini; molta merce di tutti i generi e molta gente.

I prezzi dei cereali sulla piazza si sono aggirati sulle basi: Frumento su L. 130 — Segale dalle L. 70 a 72 — Granoturchi dalle L. 65 a 70.

Da VENZONE

PER ALFREDO GIORGINI

Martedì nel pomeriggio ha avuto luogo la commemorazione del Martire Fascista Alfredo Giorgini. Il corteo, composto dal Commissario Prefettizio, col gonfalone del Comune, dal Fiduciario della Sezione di Gemona della Assoc. Naz. Ferrov., dal Fiduciario dei Sindacati dell'Industria e Agricoltura di Venzone, dal Segretario comunale ed impiegati, dalle rappresentanze dei Balilla, Piccole Italiane, Avanguardisti, Militi Fascisti, ex Combattenti ed altre Associazioni locali, con rispettivi Comandanti e Fiduciari, si è riunito in Piazza IV Novembre per recarsi in Piazza Umberto I. Nella Loggia del Municipio, ove è murata una lapide a ricordo del Martire, è stata deposta una corona di fiori, quindi i presenti hanno sostato in un minuto di raccoglimento.

Il Segretario Politico ha poi eseguito l'appello del Martire.

La breve cerimonia è seguita fascisticamente in silenzio, col pensiero raccolto nella luminosa figura di uno dei Grandi Martiri della nostra Rivoluzione.

RECITA

Domenica 16, nel Teatro Comunale, la Compagnia Filodrammatica di Resiutta ha rappresentato «Lea» di Cavallotti. Il dramma è piaciuto ed anche la farsa e lo scherzetto comico. Il numeroso pubblico intervenuto, ha avuto occasione di apprezzare il valore artistico dei componenti la Compagnia.

Da MUZZANA DEL TURGNANO

BENEFICENZA

Coi proventi, per le onoranze alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte e pro «Befana Fascista», ebbe luogo oggi la distribuzione di oggetti di vestiario agli alunni poveri delle Scuole Elementari e dell'Asilo.

La cerimonia era presieduta dal Commissario Prefettizio co. Ottelio Antonio, le autorità del paese, il presidente del Comitato O. N. B. e tutti gli Insegnanti delle Scuole.

Il Commissario Prefettizio spiegò il significato della cerimonia ed invitò gli alunni a frequentare sempre con amore e assiduità la scuola per trarre il massimo profitto dalle lezioni e per divenire i cittadini degni della nuova Italia. Il Commissario quindi fece la distribuzione dei pacchi vestiario, precedentemente preparati.

Furono beneficati centotrenta alunni. La stoffa venne acquistata dal sig. Romano Malattia, Podestà di Rivignano, il quale, informato che si trattava di beneficenza, la cedette a prezzo di fabbrica.

Terminata la distribuzione, l'alunno Paravano di IV classe e due bambine dell'Asilo, con appropriate parole, ringraziarono la Commissione e inneggiarono a Casa Savoia, al Duce e al Commissario Prefettizio.

Tale opera di beneficenza venne accolta favorevolmente dalla popolazione che approvò i giusti criteri adottati dalla Commissione.

Da GEMONA

FUNEBRI BIERTI

All'operaio Francesco Bierti, che, come riferimmo martedì 18 scorso, rimase vittima del lavoro gettando nella desolazione la sua famiglia, sono stati fatti solenni funerali ai quali hanno partecipato operai e cittadini. Seguiva la salma la bandiera della Società Operaia con il Presidente signor Giacomo Falomo e i soci.

Il feretro dopo l'assoluzione in Duomo è proseguito verso il Camposanto.

La bara è stata calata nella fossa tra il generale compianto. Ieri sera nei locali dove fervono i lavori del corso mascherato al quale il Bierti come provetto artigiano, prestava la sua infaticabile opera, il Segretario del Dopolavoro signor Sartori Luigi ha fatto sospendere ogni lavoro, perchè sia ricordata in silenzioso raccoglimento la memoria del defunto dopolavorista.

NOVITA' CARNEVALESCHE

Il Dopolavoro locale si è impegnato a fondo perchè il corso mascherato di questo anno superi tutti i precedenti. Dalla Val di Resia, dove soggiornava per ragioni d'arte è giunto il prof. Giuseppe Barazzutti il progettista l'animatore della tradizionale manifestazione carnevalesca gemonese. Egli ha visitato i cantieri e s'è messo alla direzione dei lavori che procedono alacremente. Le adesioni alla mascherata giungono numerose.

Altri gruppi saranno qui il 9 marzo: verranno dalla valle di Resia, da Buia, da Venzone, da Osoppo. Tutto l'Alto Friuli sarà degnamente rappresentato e si spera che non mancherà anche la «Bassa» con le sue caratteristiche di folclore.

CAPOSTAZIONE CORAGGIOSO

Una povera donna che assisteva alla partenza di un familiare è stata salvata da sicuro investimento, dal Capostazione in servizio signor Santi Luigi.

Erano presenti diverse persone che hanno ammirato l'atto del Capostazione.

Da MONTENARS

LA SERATA DEI COMBATTENTI

Sabato scorso, nella Sala «Fadini», si sono riuniti i Combattenti montenaresi, per la tradizionale cena di carnovale.

Oltre 50 soci erano presenti, e furono simpaticamente notate diverse signore, fra cui la signora Beorchia Nigris, madre del compianto capitano Toniutti. La serata trascorse nella più cordiale letizia, e nel migliore cameratismo, fra canti, suoni e danze, che si protrassero sino alle ore piccine.

Non mancò la nota patetica e patriottica, del presidente capitano Bonomi, che in brevi parole ricordò i camerati scomparsi ed i soci emigrati, inviando a tutti il saluto dell'arme.

Da AMPEZZO

ASSEMBLEA DEL FASCIO

Sabato sera ebbe luogo nella sede di questa Sezione del P. N. F. la cerimonia dell'insediamento del nuovo Segretario Politico, dottor Francesco Minciotti.

Presenziavano all'importante riunione, oltre al Pretore cav. Mansi ed al Podestà cav. Arca, tutti gl'iscritti, ai quali il nuovo Segretario, dopo un caldo ed elevato elogio all'opera svolta dal Segretario uscente, signor Gigi Spangaro, rivolse appropriate parole di saluto d'incitamento a continuare nella fattività fervorosa, di richiamo alla disciplina in cui e per cui solo è possibile la realizzazione d'ogni pubblico e privato benessere.

Il dottor Minciotti fece quindi, un'esauriente relazione dello attuale stato di cose ed espose con brevi parole il programma delle attuazioni future, dei precisi e definiti compiti del nuovo Direttorio, comporre il quale vennero pertanto chiamate persone di sicura competenza e di provata fede fascista.

Seguirono brevi parole di commiato e di augurio del Segretario uscente, come sempre improntate da modesta semplicità, caratteristica, naturale della personalità di Gigi Spangaro.

Chiuse la cerimonia il Podestà il quale, dopo di essersi dichiarato lieto di poter rappresentare il Comune di Ampezzo in così importante contingenza, rivolse pur egli il suo autorevole plauso dell'operosità del signor Spangaro e formulò l'augurio al dottor Minciotti, di continuare nell'operosità fattiva in mezzo all'entusiastico consenso con cui lo circondano i fascisti ampezzani.

DOPOLAVORO

In seguito all'insediamento del nuovo Segretario Politico, nel pomeriggio di domenica 16, i numerosi iscritti alla locale Sezione del Dopolavoro, vennero riuniti nella sede della Sezione stessa per udire le comunicazioni che il nuovo Presidente intendeva di fare.

Qui la riunione si protrasse fino all'inizio della veglia danzante che riuscì un trattenimento di squisita signorilità, di briosa schiettezza e di giovanile entusiasmo.

In serata giunse la notizia, che i dopolavoristi appresero con legittima soddisfazione, della splendida vittoria riportata dal dopolavorista Candotti Giovanni alla gara sciatoria svoltasi domenica mattina a Valbruna, nella quale venne giudicato primo assoluto.

La significativa vittoria portò una maggior nota di entusiasmo in mezzo ai dopolavoristi e come conseguenza, un'efficace ringagliardimento dei forti propositi per l'avvenire.

Da CERCIVENTO

IN MEMORIA DELLA MADRE DEL DUCE

Martedì mattina alle ore 8, ricorrendo oggi l'anniversario della morte della compianta Rosa Maltoni-Mussolini, madre del nostro Duce e capo del Governo, nella Chiesa parrocchiale, per iniziativa degli Insegnanti locali, ha avuto luogo una funzione religiosa in suffragio dell'anima eletta di Colei che nella umile terra di Romagna fu maestra modello, madre esemplare, donna di grandi virtù. Alla cerimonia hanno partecipato le scolaresche al completo e numeroso pubblico, devotamente raccolti nel sacro tempio, implorando da Dio il riposo eterno e la luce dei giusti per l'anima di Colei che oggi tutta l'Italia, per virtù del Figlio, ricorda e benedice.

Da BUDOIA

AL COMITATO BALILLA

sono pervenute le seguenti oblazioni: Il Comune di Budoia, per le nozze principesche L. 100; la signora Lacchin vedova Patrizio, per onorare la morte del compianto fratello Giuseppe Lire 300; la Sezione Fascista (ricavato della Festa da ballo) L. 155; il Segretario politico sig. Carli Andrea L. 50; il signor Patrizio Luigi L. 50; Del Maschio Giacomo L. 10; Capo manipolo rag. Alfredo L. 20; Segretario comunale Chiaradia L. 10; Rodanò A. L. 10.

AL PATRONATO SCOLASTICO

la Signora Lacchin per onorare la memoria del fratello G. Lacchin L. 200.

Ai generosi oblatori gli Enti esprimono loro vive grazie.

Da S. GIOVANNI AL NATISONE

VEGLIONE DI BENEFICENZA

Sabato 22 avrà luogo nella Sala Pietro Zorutti il Veglione di Beneficenza indetto dal locale Comitato. Siamo informati che durante il trattenimento, al quale interverrà il numeroso pubblico della zona, vi saranno novità e sorprese. Suonerà l'orchestra Marcotti di Udine.

Da FELETTO UMBERTO

UNA FESTA RIUSCITA

La sera di sabato scorso, ha avuto luogo nell'Antica Sala «Apollo» l'atteso trattenimento danzante a carattere famigliare, organizzato per beneficenza dalla costituenda Sezione dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

La sala riccamente addobbata, e sfarzosamente illuminata per merito dei solerti organizzatori, ha ospitato numerose e distinte famiglie, fra le quali quella del geometra Cantoni, Podestà del Comune, del medico condotto dott. Tomadoni, e del geometra Oreste Toso, la cui significativa presenza, ha contribuito all'ottima riuscita della serata.

L'orchestra diretta dal maestro Ermens, ha suonato nuovissimi ballabili, che hanno destato l'ammirazione dei presenti.

Ospedale Civile e Manicomio di Palmanova

AVVISO DI CONCORSO

E' aperto a tutto il 14 marzo p. v. il concorso per il posto di SEGRETARIO ECONOMO di questo Ospedale cui va annesso lo stipendio annuo di L. 8000, l'assegno per il servizio di economato di L. 2000, l'indennità di servizio attivo di L. 2100; a N. 4 aumenti quadriennali del decimo sullo stipendio base, nonchè la indennità di caroviveri come per Legge.

Il titolo necessario per poter prendere parte al concorso è la patente di abilitazione alle funzioni di Segretario Comunale oppure il Diploma di Ragioniere rilasciato da Istituti Tecnici o Commerciali Governativi.

Il Commissario Prefettizio
(Dott. Avv. GUGLIELMO BEARZI)

Avvisi Economici

(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

La singolarità del cielo di febbraio

Coloro che si appassionano alle conservazioni celesti come fine a se stesse, rivenendo cioè spettatori delle più grandi meraviglie dell'universo, hanno un certo interesse a conoscere i principali fenomeni che vanno presentandosi in guisa alterna sotto la volta immensa che sembra eternamente roteare intorno a noi.

Se l'incalzare della vita quotidiana che tanto ci preme e tanto ci sospinge non avesse fatto perdere alla più gran parte degli uomini il senso delle cose naturali, noi non ci troveremmo oggi nella condizione piuttosto umiliante di imbatterci in persone anche di grande coltura e tuttavia incapaci di riconoscere a prima vista anche le costellazioni zodiacali.

Tanto avvilente è la cosa quando si pensi che i primitivi pastori dell'Asia ed il popolo tutto dell'Ellade classica individuava non solo gli asterismi zodiacali, ma anche conosceva sufficientemente il ripetersi alterno dei principali fenomeni.

Cosa è cambiato dall'antichità classica ad oggi? Forse il sole — per esprimerci col motto goethiano — non risuona più nelle alte sfere come da antico? Siamo noi in realtà che ci troviamo mutati dinanzi alla magnificenza delle cose universe.

D'altra parte non è d'oggi la poca dimestichezza che gli uomini hanno colle osservazioni del cielo. Già nel basso medio evo il divino Alighieri ammoniva:

.... Chiamavi il cielo e intorno vi si gira
Mostrandovi le sue bellezze eterne
E l'occhio vostro pure a terra mira....

Nell'epoca moderna, malgrado la diffusione della stampa, malgrado le crisi più o meno veritiere del libro, malgrado il progresso tecnico che ha centuplicato i mezzi di osservazione e di comunicazione, la maggioranza degli uomini vive in uno stato perfettamente agnostico e discende.

In queste sere, innalzando lo sguardo verso la regione del cielo che immediatamente sovrasta il nostro capo, vale a dire alla regione prossima allo «zenit», noi riconosciamo facilmente la costellazione dell'Auriga nella quale risplendono in modo mirabile le stelle denominate Capra e Menkelinan.

Partendo dallo Zenit, e discendendo con l'occhio verso la parte nord dell'orizzonte, scorgiamo subito l'Orsa Minore con la Stella Polare e l'Orsa Maggiore costituite nelle sue stelle principali da Alioth, Alkaid, Dubbe, Merak e Fegda. Sono questi nomi che risalgono alla tradizione degli astronomi Arabi che molto sagacemente nell'alto medio evo raccolsero tutta la sapienza degli Alessandrini e continuando le osservazioni valsero a noi un enorme patrimonio culturale che altrimenti sarebbe andato negli anni foschi che precedettero il mille.

Pure nella regione settentrionale del cielo poco dopo le ore ventuno di ogni sera, si scorge la costellazione di Cassiopea con le stelle principali di Schedir e di Chaf.

Prossime alla costellazione del Cocchiere od Auriga, e quindi molto alte e vicine alla regione dello zenit, all'ora da noi indicata risplendono le Pleiadi.

Trattasi di una meraviglia del cielo di febbraio, facilmente osservabile per l'altezza che la stessa possiede rispetto all'orizzonte.

Le Pleiadi: l'ammasso caratteristico di piccole stelle, sette delle quali possono essere visibili ad occhio nudo e che portano i nomi di Alcione, Elettra, Maia, Merope, Taigete, Atlante, Pleione, Celeno ed Asterope. Si tratta di quel piccolo ammasso che i nostri contadini qualificano col nome di «gallinelle» e che nella tradizione araba dell'alto medio evo figura come «dagiagia-assama-na-benabiti» motto che letteralmente tradotto significa appunto «la chioccia con i pulcini».

All'ora da noi indicata, nella regione occidentale del cielo si scorge la costellazione zodiacale dei Pesci prossima al tramonto mentre fra l'orizzonte occidentale e lo zenit risplende la costellazione dell'Ariete.

La parte meridionale del cielo però sembra dominata dalla gigantesca costellazione di Orione colle sue stelle principali: Rigel, Beteigeuse, Bellatrix. Prolungando le tre stelle allineate che costituiscono la cosidetta «cintura di Orione» noi incontriamo Sirio, la stella più fulgida di tutto il firmamento. Muovendo da Sirio, questa stella che appartiene alla costellazione del Cane Maggiore, ed andando verso est incontriamo la costellazione dell'Idra con la stella di Alfard.

Ad altezza maggiore, nella regione orientale del cielo, si scorgono le costellazioni zodiacali dei Gemelli, del Leone e del Cancro.

Alle ore ventuno di queste sere, la costellazione del Leone è già sorta preceduta dalla Chioma di Berenice e seguita dalla costellazione zodiacale della Vergine.

Allo scopo di poter meglio seguire le nostre indicazioni, i lettori che non hanno soverchia dimestichezza con la volta celeste, potranno valersi di una delle solite carte celesti che si trovano anche nei testi elementari di geografia. In tali carte è segnato l'allineamento caratteristico delle stelle principali di ogni costellazione, e quindi la ricerca degli asterismi viene in tal modo facilitata sulla scorta delle notizie che noi abbiamo dato poco sopra.

Completeremo la nostra rassegna astronomica di febbraio soggiungendo come in questo mese le osservazioni planetarie siano poco favorevoli per quanto riguarda il pianeta Venere ed il pianeta Marte. Anzi, per essere più precisi questi due pianeti nel febbraio di questo anno non possono essere scorti da alcuno.

Invece Mercurio il piccolo mondo che gravita nei suburbi del Sole, e che per la sua vicinanza all'astro del giorno è quasi sempre invisibile poichè la sua luce viene ad essere sempre sommersa dal fasto della luminosità crepuscolare, risulta nel febbraio di questo anno visibile nelle notti che di poco precedono e di poco seguono la metà del mese.

Essendo Mercurio un pianeta la cui orbita è compresa entro l'orbita terrestre, lo stesso viene a trovarsi, come Venere, talvolta ad oriente e tal'altra ad occidente del sole, apparendoci come stella della sera o come stella del mattino. In questi giorni Mercurio appare come stella mattutina ed i nostri lettori appassionati potranno facilmente scorgerlo nella regione orientale del cielo poco prima dell'alba.

Giove, il massimo pianeta della nostra famiglia solare, è unicamente visibile nella costellazione del Toro, poco sopra la stella rossa di Aldebaran, nella prima metà della notte, mentre Saturno, il pianeta dalla luce plumbea caratterizzato per la meravigliosa fascia di anelli che giacciono nel suo piano equatoriale, comincia ad essere visibile in quest'anno nelle prime ore del mattino.

Urano e Nettuno, i pianeti più lontani dal centro del sole, pur essendo visibili in questo febbraio, lo sono, come al solito, unicamente nel campo dei grandi strumenti astronomici. E quindi di essi non conviene fare parola.

Riassumendo: queste notti di febbraio si prestano mirabilmente alla identificazione delle più interessanti costellazioni zodiacali mentre offrono uno scarso interesse per le osservazioni planetarie.

Concludiamo soggiungendo come il giorno 19 il Sole entri nel segno zodiacale dei Pesci alle ore dieci.

IL SELENITA

Il telefono con le gambe

Nella stazione di Napoli Centrale.

Un viaggiatore chiede, dal finestrino del treno:

— Dov'è il telefono?

— Eccolo! Viene subito!

E il telefono accorre, a passo celere. Questo telefono a due gambe umane. Ha anche due braccia e persino una testa, poi che porta un berretto a visiera: ma tutto questo non ha importanza: l'essenziale sono le gambe.

Il nuovo servizio del telefono che passeggia, inaugurato nella stazione di Napoli — e forse anche in altre — consta essenzialmente d'un apparecchio telefonico sospeso sul petto di un giovane in elegante uniforme. Un lungo cordone permette di collegare l'apparecchio con una delle «prese» disposte lungo la pensilina. Così il telefono può recarsi là dove ci sia bisogno di lui.

Ogni musulmano considera «miracolo» l'arguta trovata di Maometto «La montagna non vuol venire al Profeta? Ebbene, il Profeta andrà alla montagna!».

Se Maometto viaggiasse oggi, potrebbe compiere un miracolo più grande: «Il Profeta non ha voglia di andare al telefono? Ebbene, il telefono verrà al Profeta, sin nella cabina di vagone letto!».

E un miracolo simile non costa che 60 centesimi, più la mancia.

Ci sono degli uomini stipendiati per condurre igienicamente a passeggio un cagnolino.

Questi ragazzi in elegante uniforme conducono a passeggio un telefono.

Di tanto in tanto debbono fermarsi, trattenuti anch'essi da un cordone: ma, almeno, è un cordone elettrico.

Il progresso tende sempre più a trasformare l'uomo in accessorio di macchina.

Nei grandi alberghi, il ragazzo che sorveglia l'ascensore non ha un nome di persona: si chiama «lift», come la macchina di cui fa parte.

Ed ecco perchè, mentre il ragazzo-telefono è rigido dinanzi a voi — nella posizione di palo — e voi insinuate l'indice nel forato disco numerato dell'apparecchio ch'è sul suo epigastrio, avete l'impressione che quel gracidio metallico parta dall'interno del torace dove — invece dei precordi — vi sono ingranaggi, leve ed altri nichelati aggeggi elettromagnetici.

Quando avete terminata la conversazione e riagganciato il microfono, date una mancia.

Date una buona mancia, affinchè l'uomo-telefono possa sentirsi uomo e rispondervi «grazie!».

Un «grazie» non per conto del telefono, ma per conto suo.

(Da «La Tribuna»).

TODDI

Notiziario Teatrale

La Società Autori cambia Sede

La Società Italiana degli Autori ed Editori ha acquistato a Roma, in via Valadier, un palazzo dove, appena saranno compiuti i necessari lavori, trasferirà i propri uffici, abbandonando la sede attuale di via del Gesù 62.

«Alibi»

E' un altro dramma poliziesco in quattro atti di M. Morton, rappresentato con vivo successo la settimana scorsa a Milano dalla Compagnia Barbara-Falconi.

Dopo i successi del «Processo di Mary Dugan» e della «Tredicesima Sedia» si tende a dare più larga ospitalità a questo genere di lavoro di gusto prettamente anglo-americano.

Una Compagnia di Commedie musicali

La Società del Teatro Italiano oltre a diverse formazioni di Compagnie di prosa che avranno inizio dal prossimo settembre, costituirà anche una Compagnia di commedie musicali della quale sarà prima donna Nella Regini. Tutti gli altri elementi saranno scelti fra gli attori drammatici. La Società gestirebbe anche la Compagnia di cui si parla in questi giorni, formata da Dina Galli e da Antonio Gandusio.

«La figlia di Jorio» in Romania

Al Teatro Nazionale di Bucarest si annuncia prossima la prima rappresentazione in Romania della «Figlia di Jorio», per cura del nuovo direttore del teatro Victor Eftimiu. Interprete della protagonista sarà l'attrice romena Agepsina Macri.

Teatro Sperimentale di Bologna

La Direzione del Teatro Sperimentale di Bologna, ha dovuto rinviare il ciclo annuale delle recite sperimentali che, di solito, aveva inizio nella stagione invernale, a quando saranno terminati i lavori edilizi che si stanno eseguendo nel Teatro Comunale. E' anche allo studio un rinnovamento del programma dell'Istituto del Teatro Sperimentale perchè possa dar luogo a manifestazioni artistiche sempre più aderenti agli odierni bisogni del teatro di prosa e più rispondenti ai gusti e alle aspirazioni del pubblico.

«Come tu mi vuoi»

La nuovissima commedia di Luigi Pirandello, è stata rappresentata martedì sera al «Filodrammatici» di Milano dalla Compagnia di Marta Abba.

La tournée di A. G. Bragaglia

Per la rappresentazione della «Veglia dei lestofanti» di John Gra, che Anton Giulio Bragaglia darà per la prima volta a Milano, al Filodrammatici, la sera dell'8 marzo, con scene e costumi da lui disegnati e con la Compagnia che si sta appositamente formando, è stato scritturato, oltre Emilia Vidali e Camillo Pilotto, anche Arturo Falconi.

«L'amant perdu»

La nuova commedia di Mouézy-Eon e Robert Spitzer, che la Spinelly ha recitato con grande e caloroso successo a Bruxelles, sarà presto data in un grande teatro francese, sembra al Palais-Royal.

«Uno, due, tre»

di Franz Molnar, dopo i successi di Vienna, Budapest e Milano, è stata data al Deutsches Künstlertheater col concorso di Max Pallenberg. Anche a Berlino la bellissima commedia in un atto ha avuto liete accoglienze.

Teatro Lirico

Oltre i Teatri Lirici che, come il Teatro Reale dell'Opera di Roma, la Scala di Milano, il San Carlo di Napoli, rimarranno aperti oltre il Carnevale, saranno in attività per le stazioni di Quaresima e di primavera i seguenti teatri lirici: il Verdi e il Politeama di Firenze, il Massimo di Palermo, il Teatro di San Remo, il Filarmonico di Verona, il Bellini di Catania, il Puccini di Udine, il Politeama Greco di Lecce, il Fraschini di Pavia. Di quasi tutti già abbiamo dato via via i cartelloni. Del Politeama Greco di Lecce ancora non si conoscono le opere. Al Fraschini di Pavia si daranno «Turandot» e «Falstaff». Agli altri teatri che agiranno nello scorcio di Carnevale, da noi finora pubblicati, sono da aggiungere quello di Legnano, dove si darà la «Tosca», quella di Reggio Emilia dove si daranno il «Rigoletto» e la «Forza del Destino»; il Duse di Bergamo con la «Fanciulla del West». Sono ancora da segnalare una stagione a Desio con «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci», una a Fano pure con «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci» e in primavera la solita stagione della Fiera a Lonigo col «Rigoletto» e «Barbiere di Siviglia».

Maestri italiani all'Estero

Due poemi sinfonici di maestri italiani hanno avuto successo all'estero: a Budapest, nella grande sala dell'Associazione Cattolica, durante un concerto dell'orchestra del Conservatorio Nazionale si è eseguito, tra l'altro, il poema sinfonico «Il lago d'amore» del maestro Cesare Nordio, direttore del Liceo musicale di Bologna; al Gurzenich di Colonia è stato eseguito, per la prima volta, dalla grande orchestra dei Concerti Sinfonici, diretta da Hertzmann Abendroth, il poema sinfonico di Guido Bianchini «Chimere», che sarà ripetuto in altre città della Germania.

Echi e riflessi

E' assai raro che le macchine da stampa rotative tipografiche da giornali quotidiani, riviste, ecc., girino senza riposo, cioè 24 ore al giorno. Durante la fermate, rimane improduttivo un capitale considerevole. E' questo pure il caso dei quotidiani che hanno una macchina di soccorso, spesso una rotativa, più anziana di quella in attività di servizio, messa a riposo e che non deve servire se non quando la nuova abbia una «panne», utilizzazione che a volte si fa attendere qualche anno. E' possibile utilizzare in modo produttivo le rotative. Un chimico è riuscito a fabbricare un inchiostro speciale conveniente alle rotative senza alcuna modificazione del calamaio, nè del dispositivo dei cilindri inchiostrati. Questo inchiostro è indelebile e si fa in tutti i toni. E' destinato a stampare tutti i tessuti con dei «clichès» in rilievo e quindi i tessuti rimessi in bobina sopra carta a rotoli che valga a interfogliare per evitare le macchie. La stampa su rotativa del genere tipografico non chiede queste ultime operazioni e quando si pensa che gli stampatori su tessuti chiedono da 2 a 5 franchi il metro, si vede facilmente l'enorme guadagno che le rotative produrrebbero a girare qualche ora al giorno su tessuti.

***

Si costruisce a Glasgow per gli studenti un nuovo club, che costerà qualche milione di franchi. Gli studenti, a enorme maggioranza, rifiutano di ammettere le studentesse. Siccome i giornali commentavano con sorpresa questo singolare ostracismo, la «Rivista Universitaria» precisò il sentimento di quei giovani con una rude franchezza: Le ragazze, che frequentano l'Università sono «indesiderabili» perchè non belle e spesso sgraziate. Di più sono sprovviste di spirito e di originalità. Non hanno nessun gusto nel vestirsi, scrivono dei versi ridicoli. E' una requisitoria in piena regola, la quale nega a quelle giovani tutto il fascino, che forma la vera donna.

***

Sul finire del settecento — informa «La Riforma Medica» — mentre l'anatomia aveva già fatto enormi progressi, la conoscenza, la distinzione dei diversi stati patologici non esistevano ancora. La discussione, la diagnosi, riposavano su stranissime coincidenze: si osservava con scrupolo su quale lato l'infermo preferiva coricarsi, se tossiva più o meno a seconda della positura. Il polso era molto studiato: tasterlo, ecco il primo gesto del medico! Ma nessuno si decideva a contarne le pulsazioni «Checchè si dica della importanza di siffatta manovra — scriveva il grande Double — io reputo inutile come risultato e ridicola la pratica di calcolare, orologio alla mano, il numero delle pulsazioni».

***

Le guardie che erano incaricate di arrestare i debitori insolventi correvano talvolta il rischio delle più spiacevoli avventure. Una di queste si presentò un giorno ad un mercante che si rifugiò sul solaio. Di là si salvò saltando per la finestra di una casa di fronte. La guardia, sorpresa di vederlo sparire, salì a sua volta montando sul muro per osservare da quale parte mai fosse scappato.

Il debitore nel frattempo aveva trovato asilo presso una famiglia. La moglie, colto il momento favorevole, diede una spinta alla guardia facendola capitombolare sulla pubblica via e causandogli la frattura di un braccio e di una gamba. Di qui due querele al tribunale. L'una dell'agente di polizia contro la moglie del mercante; e l'altra promossa da questa contro l'esecutore della legge che, invece di arrestare il mercante, lo lasciò scappare per dare sfogo alla sua passione con la moglie. Egli voleva violentarla — come asseriva lei — ed essa lo respinse con forza facendolo precipitare in istrada....

***

Fino a poche settimane addietro i chimici biologici del mondo avevano lasciato inosservate due vitamine esistenti nei cibi, oltre a quelle già conosciute. Le due scoperte si devono accreditare alle donne, dato che una nuova vitamina è stata accertata da Caterina Hope Coward e da alcune sue colleghe presso il Laboratorio della Società Farmaceutica di Londra, mentre l'altra è stata scoperta da Vera Reader, addetta al Dipartimento Biochimico dell'Università di Oxford. La prima di queste due vitamine si trova nel latte fresco, nelle lattughe, nei muscoli dei buoi e nel fegato. Essa è di vitale importanza per gli animali che, come i topi, sono utilizzati per le ricerche scientifiche, ma fino ad oggi non è stato accertato se sia anche vitale per l'uomo. Ancora non le è stato dato un nome. La seconda vitamina appartiene alla famiglia delle vitamine B. Si vuole che la mancanza nei cibi di vitamine B sia la causa della malattia nota sotto il nome di «beriberi», la neurite orientale di vecchia conoscenza. Le vitamine B hanno acquistato una grande distinzione per la loro presenza nel lievito. I chimici avevano distinto le due vitamine B precedentemente conosciute in vitamina B1 e vitamina B2. La terza specie della stessa famiglia, scoperta dalla signorina Reader, porterà il nome di vitamina B3. Essa è simile alla vitamina B2, perchè tutte e due sono termolabili, cioè possono essere facilmente distrutte col calore.

***

Narrano le gustose cronache settecentesche che lo scudiero di un noto Principe gaudente andò un giorno a dire al suo padrone che nella scuderia non vi era più biada nè fieno. Meravigliato di ciò il principe fece chiamare il suo maestro di casa e gli disse:

— Che volete forse far morire di fame i miei cavalli?....

— Altezza — rispose il maestro di casa — la colpa non è mia. Il tesoriere dice di avere le casse vuote, e, eccettuato il rosticciere, nessuno vuole più farmi credito.

— Nessuno?... proprio nessuno. Allora — concluse il principe — quando è così, mantenete i miei cavalli a carne arrostita.

Come viene salvata la Basilica di S. Marco

VENEZIA, febbraio.

(g. h.). — La Basilica di San Marco ha dunque una nuova armatura: se ne è dato l'annuncio negli scorsi giorni segnalando l'inizio dei delicati e imponenti lavori di restauro. Non è certo una cosa gradevole volendo considerare puramente e semplicemente l'armoniosa bellezza del tempio, turbata per un largo tratto da travi ed assiti, ma è purtroppo una misura necessaria, e così la vede da accogliersi con serenità fiduciosa, mirando essa alla conservazione e alla sicurezza dell'insigne Basilica unica al mondo.

Evitare la nuova armatura sarebbe stato invero l'ideale, per quanto ogni sforzo sia fatto per rendere l'impianto il meno possibile ingombrante e ingrato all'occhio. E difatti, prima di risolversi all'odierno provvedimento, furono compiuti studi ed assaggi per circa un anno. Poichè è giusto un anno fa che si rivelarono i danni a cui oggi si va a porre riparo.

Come avvenne la scoperta, già si è detto: procedendo ai restauri della vôlta dell'Apocalisse, quando ormai s'era ad un solo metro dal termine dell'opera grandiosa, si constatò come un arcone che vi divide, uno dei quattro sorreggenti, col suo peso di ben seicento tonnellate, la cupola dello Spirito Santo o della Pentecoste, presentasse gravi sintomi di disgregazione: fatti gli opportuni accertamenti, si trovava che l'arco era tutto infesso, il suoro accompagnato, gli archetti del rocchello sovrastante abbassati in chiave di sei o sette centimetri. Nemmeno il pilastro dell'arco risultava in buone condizioni: esso appariva infatti costruito come altre parti della Basilica, non già di tutto pieno, ma con quel sistema che gli esperti chiamano «a sacco», cioè con le pareti esterne di mattoni più o meno solidi e ben disposti, e l'interno colmato di detriti impastati d'una malta friabile e povera d'argilla. La «camicia» di mattoni del pilastro era dunque sola a sopportare l'enorme carico sovrastante, essendo il resto del materiale, [illegible] materiale interno fortemente compresso.

Tuttavia il pericolo non era immediato e la tutta prima balenava la speranza di poter procedere ai restauri senza armare completamente, dal basso in alto, l'arcone malsicuro, evitando in tal modo di erigere una grande impalcatura la quale, per il forte carico ligneo avrebbe richiesto speciali fondazioni, data anche l'instabilità del sottosuolo, formato nei suoi strati più alti di mobile fango lagunare. Senonchè, nel procedere dei lavori, emergevano fatti nuovi sullo stato della muratura: non solo si accertava vieppiù il disgregamento del materiale, ma si rivelavano altresì vuoti preoccupanti. Rinunciare all'armatura non era dunque possibile: si decideva quindi di dar mano all'intero armamento della vôlta che incornicia il mosaico raffigurante il Paradiso con la Trinità in gloria nella Corte celeste, composizione mirabile del Pilotti, allievo del Tintoretto.

Quanto dureranno i nuovi restauri? Sarebbe azzardato fare delle previsioni precise perchè, quando si mettono le mani nelle pietre vetuste, bisogna procedere con estrema cautela e dopo studi accuratissimi. Certo che una volta costruita l'armatura, il lavoro potrà svolgersi più speditamente e con maggior sicurezza. Inoltre si conta anche di affrettare il completamento della vôlta dell'Apocalisse in modo che la chiesa abbia ad essere liberata contemporaneamente sia della vecchia come della nuova armatura.

Alla direzione dei restauri presiede l'architetto fabbricere della Basilica, Luigi Marangoni, il «proto» di San Marco, come egli ama chiamarsi in memoria del suo glorioso predecessore, protomastro Jacopo Sansovino. Luigi Marangoni può ben dirsi il salvatore di San Marco, chè a lui si devono le imponenti opere di rafforzamento compiute da venticinque anni a questa parte nel tempio meraviglioso, il cui audace concetto architettonico anzichè sorreggersi sulla solidità della struttura romana, è affidato a costruzioni composte di materiali avventizi, che si sgretolano in schegge e polvere alla prima percossa, cosicchè gli slanci arditi delle vôlte non trovano il necessario appoggio in adeguate opere di contraffortamento.

Nel corso dei restauri si sono già compiuti veri miracoli: basti ricordare come un capitello ridotto in ben 106 pezzi, sia stato pazientemente ricostruito frammento per frammento, conservandone intatte le caratteristiche di forma, la doratura armoniosa e perfino la suggestiva patina del tempo in cui fondono in maniera inimitabile tutti i colori. Ora, poichè non si può armare sui mosaici, si renderà necessario adottare speciali accorgimenti nel procedere alle riparazioni dell'arcone danneggiato. Ma va tenuto presente come anche in queste delicatissime operazioni le maestranze specializzate di San Marco possano ritenersi insuperabili per maestria. E' infatti recente l'ardito esperimento compiuto nella vôlta del Paradiso dove si riuscì a rifare la muratura a tergo del mosaico senza togliere il mosaico stesso, ma tenendolo fermo con un feltro applicato su tutta la sua superficie; lavoro questo veramente prodigioso che nessun restauratore aveva prima d'allora mai osato.

L'esecuzione dei restauri ora iniziati è dunque affidata a mani esperte e sicure; ad essa il Capo del Governo, come già riferimmo a suo tempo, ha voluto contribuire stanziando la cospicua somma di mezzo milione, grazie alla quale sarà affrettato il giorno in cui il monumento incomparabile potrà rifulgere finalmente, libero da ogni ingombro, in tutta la sua magica bellezza.

REALTÁ e FANTASIA

L'isola di Robinson Crosuè

Vi è una piccola isola sperduta in un Oceano innominato, ove tutti i ragazzi hanno vissuto per qualche giorno colla fantasia. Un'isola solitaria e deserta che nei secoli permetterà a tutti i ragazzi del mondo di essere un po' — a occhi chiusi — degli avventurieri, compagni del naufrago che le onde hanno gettato sulla terra sconosciuta.

Da un secolo le generazioni dei ragazzi ripetono il fantasioso viaggio e rivivono nell'isola del sogno. Altri «tipi» sono arrivati alla ribalta di quel teatro di fantasia nel quale le ombre e si sogni si solidificano in persone colla parvenza della vita. Altre isole sono sorte; altre avventure hanno occupato l'orizzonte: ma Robinson Crosuè resta in alto, in un primissimo piano, più vero e umano della stessa verità, sicuro di una vita immortale perchè in lui si concretizzano tutte le note e tutti i desiderii dell'avventura.

***

Tutti sanno vagamente che Robinson sotto altro nome ha realmente vissuto, e molti sanno pure che il romanzo di avventure non è che una trascrizione letteraria di un diario di navigazione. Pochissimi, per contro, conoscono la realtà sostanziale donde fu tratta la narrazione che ha posto in subbuglio la fantasia di tanti giovani.

Proprio in questi ultimi mesi una lapide fu collocata nell'isola ove per quattro anni visse solo in contatto colla natura, il reale Robinson Crosuè. E in questa occasione furono raccolti e fotografati i cimelii che si connettono alla bella avventura: cimelii che il tempo non ha disperso, sebbene quasi due secoli siano trascorsi dai giorni nei quali il reale Robinson visse sull'isola deserta.

L'isola ha oggi pochi abitanti: ma non è certo molto differente da ciò che si dimostrava nei giorni della strana avventura.

La quale risale al 1704 quando il comandante Wood Rodgers, capitano della nave inglese «Duke», trovava sopra una isola del minuscolo arcipelago Juan Fernandez a 326 miglia da Valparaiso, uno scozzese (Alessandro Salkirk) gettato quattro anni prima da un naufragio sopra la terra sconosciuta.

Il piccolo arcipelago Juan Fernandez è in realtà noto da circa tre secoli: ma la conoscenza rimase vaga e mal definita per molto tempo, perchè lo scopritore (l'andaluso Juan Fernandez) circondò il mistero il trovamento, nell'illusione forse che le isole nascondessero delle ricchezze.

L'arcipelago è costituito da tre isole (Mas a tierra — Mas a fuere — S. Clara): ed è sulla maggiore (Mas a tierra) che il naufragio aveva gettato lo scozzese Salkirk destinato all'immortalità attraverso il nome di Robinson Crosuè.

Le isole non hanno grandi risorse naturali. Non manca l'acqua, non fa difetto una discreta vegetazione e una modesta fauna: dotazione limitata ma sufficiente perchè un naufrago intelligente potesse organizzare la vita e affrontare la natura.

La quale ultima del resto non presenta molte insidie all'isola Mas a tierra, mancando gli animali feroci e velenosi, e facendo difetto sovratutto l'uomo.

Il Salkirk potè sopportare realmente senza estreme difficoltà, la nuova esistenza: riuscì a costruirsi un riparo, a organizzare la piccola modesta esistenza e a ricominciare il ciclo non facile di un embrione di vita civile. Durante quattro anni e quattro mesi di vita solitaria potè iniziare alcune trasformazioni del primitivo riparo; si costruì armi semplici ma sufficienti, fu capace a fabbricare una piroga, potè esplorare le due altre isole dell'arcipelago. Nessuna nera minaccia lo incolse: e l'inconveniente maggiore rimase la solitudine. La quale non doveva poi essere così gravosa se Salkirk era filosofo e se pensava alle scarse delizie della vita collettiva.

Questa la realtà concreta di quel Robinson Crosuè che Daniele de Foë ricostruiva molto tempo dopo sul cumulo modesto di realtà.

Il comandante Rodgers (il quale aveva raccolto sull'isola deserta il Salkirk) assunse dalla viva voce del naufrago le vicende nell'isola remota senza aggiungere quanto la fantasia poteva suggerire.

Più tardi (il Salkirk era morto nel 1723) pubblicò questi appunti sul «London Post», destando un grande interesse. Sebbene le note fossero stese sulla trama della realtà, i lettori lavoravano di fantasia a rendere più interessante il diario.

Molto più tardi Daniele de Foë riprendeva la narrazione di Wood Rodgers, spostava l'isola dal Pacifico all'Atlantico collocandola innanzi alla foce dell'Orenico. Vi aggiungeva un clima, una flotta e una fauna più rispondente alle necessità di un plasmatore di romanzi, e più colorita pel desiderio dei lettori: creava qualche personaggio secondario e costruiva così quella mirabile narrazione di Robinson Crosuè che rimane nel tempo il prototipo dei romanzi di avventure.

La narrazione reale ha dimostrato in ogni caso come l'uomo sappia trarsi d'impaccio quando è posto solo in mezzo alla natura: l'interesse del romanzo fantasioso ha ridimostrato ancora una volta la verità skakespeariana che la vita è tessuta sulla stessa trama del sogno; e che la fantasia è la motrice della realtà.

***

Era bene narrare tutto ciò mentre nel Canadà un giornalista vuol offrire agli uomini civili una prova che due secoli fa Alessandro Salkirk (vulgo Robinson Crosuè) ha già offerto nella maniera più mirabile e più luminosa.

E. BERTARELLI

Un nuovo premio letterario

MILANO, 19.

Il signor Antonio Negri, consigliere delegato della Società Anonima S. A. N. A. (Milano, via Cadore, 21) mette a disposizione di una Commissione di lettura la somma di L. 5000 — depositate presso una Banca di Milano — perchè siano assegnate a un romanzo italiano inedito.

Inoltre si impegna di acquistare 500 copie del romanzo premiato, che un editore milanese pubblicherà entro due mesi dal giudizio della Commissione corrispondendo all'autore il 20 per cento sulla vendita.

Il termine per l'invio dei manoscritti al signor Antonio Negri è fissato al 30 settembre 1930.

Il giudizio della Commissione sarà reso pubblico entro il dicembre 1930.

Una polvere miracolosa

per mantenere a galla uomini e navi

BERLINO, 19.

Una polvere misteriosa che dovrebbe rendere le navi e gli idroplani inaffondabili e riportare alla superficie in brevissimo tempo i sommergibili e altri bastimenti giacenti in fondo al mare, oltre a permettere ai naufraghi, i quali ne abbiano una certa quantità in tasca, di attendere tranquillamente in mezzo alle onde l'arrivo di soccorsi, è stata inventata dal berlinese Rodolfo Marcks.

Gli esperimenti eseguiti in proposito hanno dato risultati così soddisfacenti che una grande Compagnia, che in gestione le linee aeree tedesche, ha dotato della polvere magica tutti i suoi idroplani. Anche i dirigibili che in futuro attraverseranno i mari, saranno muniti della preziosa polvere.

Il segreto del misterioso ritrovato sta nella grande quantità di gas, leggeri come l'aria, che esso produce appena a contatto con l'acqua, gas che sviluppandosi gonfiano in pochi istanti dei sacchetti impermeabili aventi la virtù di mantenere a galla, o riportare alla superficie, le case o le persone a cui sono attaccati.

Largo uso di cosmetici

fra gli uomini americani

CHICAGO, 19

(S. T. C.). - Anche gli uomini americani si danno da qualche tempo a questa parte, e con entusiasmo sempre maggiore, seguendo in questo l'esempio ormai piuttosto anzianotto delle donne americane, all'uso dei cosmetici, prodotti di bellezza, massaggi, tinture per i capelli, prodotti per dimagrire, forse perchè ormai stanchi di essere presi, ovunque si rechino in compagnia delle rispettive consorti, per i loro padri invece che per i loro mariti.

Secondo le statistiche compilate e pubblicate dalla Associazione tra i fornitori di prodotti di bellezza ed i barbieri, la popolazione maschile degli Stati Uniti ha speso durante il 1929 ben 1.395.000.000 di lire in prodotti di bellezza e per l'opera dei massaggiatori, barbieri, parrucchieri e manicure.

CRONACA CITTADINA

Federazione Fascista Friulana

RIUNIONE DEL DIRETTORIO

La Federazione Fascista comunica:
Il Segretario Federale ha convocato, per sabato 22 corrente, alle ore 16, il Direttorio Federale.

Riunione del Direttorio del pubblico impiego

L'Associazione del Pubblico Impiego, comunica:

Venerdì, convocato dal Vicesegretario Federale dott. Preindl, si è riunito il Direttorio dell'Associazione Provinciale Fascista del Pubblico Impiego.

Erano presenti: il signor Paolo Olivieri, Segretario provinciale; l'ing. Tullio Arneri della Sezione Statali; il signor Tonini della Seziona Parastatali e il geom. Sarti della Sezione Enti locali.

Il dott. Preindl, sentita l'esposizione fatta dagli intervenuti, ha date delle disposizioni di massima sull'aziona che la organizzazione deve svolgere nei confronti degli Enti, e, interessandosi di varie particolari situazioni, ha assicurato l'intervento della Federazione politica.

Il Segretario Federale ai Medici Condotti

Il Segretario Federale ha così risposto al telegramma inviatogli dai Medici Condotti iscritti alla Associazione del Pubblico Impiego:

« Olivieri-Ferrario — Ringraziando per il telegramma, ricambio il saluto dei Medici Condotti sicuro che la loro attività darà un notevole giovamento a quella che il Fascismo operante porta nella Provincia. Alalà — DE PUPPI, Segretario Federale ».

Organizzazione dipendenti comunali

I signori Segretari comunali sono pregati di voler sollecitare l'invio degli organizzati alla Associazione per dar modo alla Segreteria provinciale di provvedere all'invio delle tessere e della rassegna.

I.° Sestiere "Pio Pischiutta„ Associazione Sportiva "Ardita„

Si è riunita martedì sera alle ore 21 presso la Sede del I. Sestiere del Fascio di Udine in via Caterina Percoto l'Assemblea generale dei soci della Società Sportiva « S. Maria », Presieduta il Capo Sestiere sig. Gino Leonarduzzi.

Furono esaminate: la situazione generale e finanziaria della Società Sportiva, le sue direttive future. Fu deliberata la costituzione di due squadre di calcio alle dipendenze della stessa Società e approvata la modificazione del nome della Società da S. Maria in Associazione Sportiva « Ardita ».

Furono poi approvate le nuova cariche sociali che risultarono così formate:

Rag. Gino Leonarduzzi, Presidente; dott. Domizio Boari, vice Presidente; dott. Aldo Fantini, Segretario; sig. Amos Mansutti, cassiere; sigg.ri Riccardo Soligo, Antonio Rondelli, Giuseppe Tumiotto, Giacomini e Aldo Migliorini: Consiglieri.

Furono discussi alcuni Regolamenti interni riguardanti il contegno dei giocatori sul campo di gioco e la formazione della Squadra Calcistica rappresentativa della Associazione Sportiva nelle Gare di Campionato e nei Tornei. La seduta si tolse alle ore 22.

Istituto Fascista di Cultura

Nel cuore dei magiari

Ricordiamo che stasera, giovedì 20 febbraio, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il dott. Gino Cucchetti, valente scrittore e poeta veneziano, parlerà sul tema di grande attualità: Nel cuore dei Magiari (l'Ungheria d'oggi), descrivendo con l'efficacia della sua colorita parola, le impressioni di un suo lungo soggiorno nell'Ungheria e di un viaggio giornalistico compiuto come inviato speciale del « Popolo d'Italia ».

L'oratore che ha già tenuto con vivo successo la stessa conferenza a Milano, Verona, Vicenza, Venezia, Trieste, alla presenza di autorità e dei Consoli e delle Colonie ungheresi al completo, parlerà delle bellezze artistiche di Budapest, la « Parigi » danubiana, tessendo la storia del popolo magiaro dall'epoca remota alle ultime vicende belliche e spiegando chiaramente le attuali aspirazioni magiare fondate su basi di sano progresso e di schietta amicizia per l'Italia.

La conferenza sarà illustrata da numerose nitide ed originali diapositive. L'ingresso è libero.

Nomine nel Dopolavoro

Il Dopolavoro Provinciale comunica:

In seguito alle dimissioni del signor Luigi Rachildo, la Presidenza Provinciale del Dopolavoro ha nominato il signor Ermanno Buligan presidente del Dopolavoro di Cussignacco.

Al signor Rachildo la Presidenza Provinciale ha espresso il proprio compiacimento per l'opera compiuta.

— La Presidenza del Dopolavoro Provinciale ha ratificato la nomina dei membri chiamati a far parte del Direttorio del Dopolavoro di Castelnuovo del Friuli che risulta così costituito: Raffaele Ioppi, segretario politico, presidente; Piero Tositti, vicepresidente; Vittorio Braida, segretario; Luigi Rapuzzi, dott. Ignazio Abatelli, Maria Lorenzini fiduciari dei Fasci femminili, Gino Lorenzini, Vincenzo Basutti.

— La Presidenza del Dopolavoro Provinciale ha ratificato la nomina dei membri chiamati a far parte del Direttorio del Dopolavoro di Zoppola che risulta così costituito: Giovanni Favero, segretario politico, presidente; dott. Mario Solito; Valentino Fabris; Angelo Pol; Nicola Brussa, Podestà; Ermanno Marchi; Luigi Coletti, segretario comunale.

Il Paese dei milioni e altre varietà americane - di due anni - da Gasparini

Per comunicare telefonicamente con l'Ospedale Civile

In conseguenza della nuova sistemazione dell'impianto telefonico nell'interno del nostro Civico Ospedale, si comunica che le chiamate telefoniche dovranno essere indirizzate ai seguenti numeri: 8-60 Presidenza e Segreteria — 8-67 Economato - Accettazione ammalati - Ragioneria — 8-68 Farmacia - Gabinetto Radiologico - Primario professore Varisco — 1-23 Portineria e chiamate non dirette ai sopraindicati numeri.

Con l'occasione l'Amministrazione Ospedaliera prega di limitare ai soli casi urgenti le chiamate telefoniche per conoscere le condizioni di salute dei ricoverati.

Una Scuola per infermiere

Presso la Scuola per infermiere del Comitato Provinciale di Udine della C. R. I. sono aperte le isorizioni per i seguenti due Corsi:

Corso per infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana e Corso per infermiere familiari fasciste.

Il primo avrà la durata di due anni scolastici, il secondo di un solo anno scolastico di 40 lezioni circa.

Le aspiranti al primo Corso dovranno essere socie della C. R. I. e pagare la tassa scolastica di L. 10 nonchè presentare i documenti prescritti; le aspiranti al secondo corso essere iscritte ai Fasci Femminili, aver compiuto 18 anni e non superati i 40 e possedere la licenza elementare.

Le iscrizioni al Corso Infermiere della Croce Rossa Italiana si ricevono presso la cartoleria Del Negro in via dei Teatri; quelle per il Corso Infermiere Familiari Fasciste si ricevono presso la Sede del Fascio Femminile via B. Odorico.

Il thè danzante pro Unione Ciechi

Ieri, nelle magnifiche sale del Palazzo Chiesa, gentilmente concesse, si svolse un tè danzante a beneficio dell'Unione Italiana ciechi, Sezione Venezia Giulia, organizzato dai dirigenti della stessa Sezione. Le vaste e ricche sale, adibite alle danze ed al buffet, erano sfarzose di luce e di profumo e ravvisate dalla animazione gioconda dei partecipanti e della orchestra. Numerose eleganti dame e damigelle, brillanti ufficiali di tutti i reggimenti, cortesi cavalieri, intrecciando le danze rendevano col loro brio più animata la riuscitissima festa. Facevano gli onori di casa il signor Paride Chiesa, signori: cav. dott. bar. Enrico Morpurgo, vicepresidente dell'Unione Ciechi, il colonnello cav. uff. Attilio Mombellardo, e il comm. Giorgio D'Orlandi.

L'ottima orchestra, diretta dal maestro Pezzè e composta dai signori Sandri, Pezze II, Durazzano, Portograndi e Provini, i quali gentilmente si prestarono, suonò modernissimi ed ottimi ballabili.

La Presidenza dell'U. I. C. Sezione Venezia Giulia, ringrazia vivamente tutti coloro che con la loro presenza al « tè » danzante di ieri portarono una più bella animazione alla festa. Ringrazia in particolar modo la gentile e ospitale famiglia del signor Giuseppe Chiesa che, con slancio affettuoso e filantropico, mise a disposizione della Sezione la propria casa, la brava orchestrina studentesca, i signori Paride Chiesa, Giorgio D'Orlandi, Mario Di Pietro, Elio Ligugnana e Mario Carminati, i quali assunsero gentilmente la direzione della festa; la S. A. O. che offrì le piante, la Accademia di Udine che fornì le seggiole, nonchè la Società elettrica friulana per la luce e la ditta Longega che con la sua rinomata acqua di colonia profumò deliziosamente le stanze.

R. Istituto Tecnico "A. Zanon„

Premio Pirelli

Ogni anno la Casa Pirelli invia alla Presidenza degli Istituti nei quali il disegno è materia obbligatoria, degli astucci di compassi da assegnare in premio agli alunni della prima classe inferiore.

Quest'anno i due bellissimi premi destinati al nostro Istituto, Tecnico furono conferiti ai giovani Amelio Pellarini della I-A e Massimo Piccinato della I-B.

Un decreto del questore per la vendita dei vini padronali

Il Questore della Provincia di Udine, in base alle leggi e istruzioni ministeriali, ha emanato il seguente decreto:

« La vendita del vino, ricavato dalle proprie terre, dovrà effettuarsi come per le osterie senza cucina, bettole e cantine col seguente orario: Giorni feriali: apertura alle ore 10 e chiusura alle 21; Giorni festivi: apertura alle ore 11 e chiusura alle ore 21. I Commissari Prefettizi, Podestà, funzionari ed agenti di P. S. nonchè l'Arma dei C.C. R.R. cureranno l'osservanza del presente decreto ».

Nozze

Da Valvasone ci giunge un lieto annuncio: l'egregio signor Paziente Sasso ha ivi impalmato la gentile e leggiadra signorina Zaira Pinni, tra una profusione di doni e di fiori.

Alla gentile coppia novella, e particolarmente al signor Sasso che militò nelle ardite schiere dei legionari fiumani e conta nella nostra città numerose amicizie, giungano gli auguri più fervidi.

Sparizione di preziosi

Il signor Alfonso Benedetti, proprietario della cartoleria in via Mercatovecchio, denunciò alla R. Questura, la sparizione di parecchi oggetti d'oro e d'argento, per un complessivo valore di circa 3000 lire, avvenuta ad opera di ignoti.

I preziosi si trovavano rinchiusi in un cassetto del comò, in camera del signor Benedetti e costituivano le « gioie » della sua signora.

Finora, nessuna traccia dei ladri.

?

... Gli inglesi sparano... Saranno lividi... Lo sanno che Standerton blockhaus è la chiave di tutto il loro sistema difensivo... Tu hai compiuto una magnifica impresa, giovanetto, e, ripeto, ho molta fiducia in te. Continua. Io domani debbo scendere verso Kimberley assolutamente. Dovrei e vorrei rimanere qui, dirigere le operazioni, ma l'assedio di Kimberley minaccia di risolversi in una disfatta da un giorno all'altro, e bisogna che io accorra... Qui non so che cosa succederà di noi. Ci sei tu adesso, che non sei generale, ma conosci l'arte della guerra meglio di tutti questi barboni che lascio qui, troppo pacifici burghers ormai, dopo tanti anni di agricoltura, più pratici adesso per seminare i campi che per guidare i soldati all'attacco. Ma ci sei tu, e i miei ordini saranno tassativi.

A chi sono rivolte queste parole?

Lo saprete leggendo l'interessante romanzo « I Leoni del Sud » di Sandro Cassone che pubblicheremo in appendice dalla prossima settimana.

Prossimo concerto del prof. Fabozzi

Nell'occasione del Congresso dell'Artigianato, tenutosi in Roma nel novembre del decorso anno, S. E. Vincenzo Buronzo R. Commissario della Federazione Fascista delle Comunità Artigiane d'Italia, dopo le lunghe ed esaurienti, sedute che non lasciavano tregua ai Congressisti, volle dilettarli con della musica, divertente sì, ma altrettanto concettosa e severa.

Nell'Aula Magna della Confederazione dell'Industria furono, allo scopo, dati parecchi concerti.

Primeggiò fra tutti quello eseguito dal professore Gennaro Fabozzi, cieco dalla nascita che con meravigliosa sorprendente maestria suonò brani musicali dei compositori la cui fama è mondiale: Schubert, Liszt, Beethoven, Chopin, Scarlatte, Martucci, tutti questi grandi musicisti furono superbamente illustrati dal prof. Fabozzi, Tocco, interpretazione, tempo, spazio, violenza, grazia, formano nell'arte di questo cieco, un assieme così perfettamente armonico, dotato dalla sua grande coltura musicale.

Ma egli apparve ancora più superbo, quando si presentò al pubblico per affrontare il confronto delle insuperate composizioni dei celebri maestri prima citati, con le sue composizioni. Fra gli uditori vi erano molti appassionati della buona musica, ma vi erano anche dei giudici competenti e per giunta, sereni.

Fra questi la sig.ra Ortensia Tremonti consorte al cav. uff. Angelo, la signorina Gemma Marghretta, figlia del Segretario Federale dell'Artigianato Triestino professoressa di piano, le quali erano entusiaste, le prime a tributare calorosi applausi, quando il grande Fabozzi aveva finito un pezzo.

Questo cieco che sa così divinamente suonare, unisce ancora altre due qualità di musicista, compositore e direttore d'orchestra.

Ho potuto sapere che su libretto di S. E. Buronzo, valente poeta, il Fabozzi ha creato una musica tutta forza e sentimento, e che questo melodramma, il quale sarà un'espressione del nostro tempo, si darà a New-York, nella prossima estate, ove il compositore sarà anche direttore d'orchestra.

Gli americani sono ansiosi di constatare il fenomeno prodigio d'un cieco, che dovrà dirigere un grandioso spettacolo, con movimenti di masse, con interpretazioni drammatiche, con sviluppi e cambiamento di scena, oltre a dominare l'orchestra, i cori e gli artisti, perchè simili emozioni non le hanno ancora provate. E sarà un italiano che le farà provare!....

Gennaro Fabozzi, malgrado la sua cecità, e la sua superata cinquantina, affronta il pubblico a New York con nuova fede. E sono certo che riuscirà inquantochè conoscendo l'alto senso di equilibrio di S. E. Buronzo, questi non si presterebbe a lasciar andare il suo nome di collaboratore oltre Oceano, se non osse sicuro che il Fabozzi ha temperamento per riuscire in ciò che si ripromette.

Tutto questo insieme di sparse notizie, ha spinto gli amatori della buona musica, a fare in modo che in Udine si possa aver un'audizione dell'arte di Gennaro Fabozzi.

L'Istituto Fascista di Coltura, che nulla trascura per la educazione del popolo, ha fatto suo il desiderio di alcuni volonterosi, ed assieme agli Amici della Musica, fu stabilito di invitare il professor Gennaro Fabozzi per un concerto da darsi in Udine la sera di lunedì 24 febbraio sotto gli auspici, e per iniziativa dell'Istituto Fascista di Coltura, con l'ausilio degli Amici della Musica, detto concerto sarà tenuto nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico.

Gli amatori, gli appassionati, i cultori della buona musica certo non mancheranno a questo avvenimento artistico. Ma io rivolgo speciale raccomandazione agli artigiani per la loro partecipazione, perchè con la loro presenza conforteranno il sacrificio di colui che giunse alle più sublimi vette dell'arte, pur non conoscendo le bellezze della luce del sole, e onoreranno il collaboratore del nostro amato Gerarca, S. E. Vincenzo Buronzo.

LIBERO GRASSI

Spettacoli d'oggi

CINE EDEN — « Le tre passioni », première d'eccezione.

CINE CECCHINI — Première del film sonoro: « Il cantante di jazz ». Varietà.

CINE MODERNO. — « Legge di guerra » — Varietà.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

Presidente: cav. avv. Della Bianca — Giudici: cav. dott. Santomaso e cav. dott Orsi — P. M.: avv. cav. Alborghetti — Cancelliere: rag. Pisano.

Un borseggio alla stazione

Il 18 novembre u. s., Giovanna Rossi in Zanello da Amaro, mentre attendeva l'arrivo di un treno alla nostra stazione, fu borseggiata del portamonete contenente circa 62 lire. Il borseggiatore, certo Luigi Balise fu Ferdinando di anni 35 da Venezia, fu tosto acciuffato e inviato dinanzi ai Giudici, Dal Tribunale fu ieri condannato a 10 mesi di reclusione.

Tentavano rubare in Chiesa

La notte dal 14 al 15 dicembre u. s. due individui furono sorpresi mentre stavano forzando la porta d'ingresso della Chiesa di Bagnarola di Sesto al Reghena, con evidente intenzione di penetrarvi per commettere un furto. Uno di essi, il Leopoldo Cavassa fu Antonio d'anni 42 da Santa Lucia di Piave, fu tratto in arresto; l'altro si eclissò. Il Cavassa fu ieri condannato a 9 mesi di reclusione.

Ladro di biciclette

Fiorello Gardini di anni 22, la notte del 20 maggio 1929, assieme ad un compare, rubò ai fratelli Pietro e Giuseppe Nonino di Aviano, due biciclette. Comparve ieri in Tribunale, anche perchè recidivo specifico e fu condannato ad un anno, 10 mesi e 15 giorni di reclusione con un sesto di segregazione cellulare e ad un anno di vigilanza speciale.

Un furto dalla finestra

Vincenzo Bertolo di Carlo di anni 22 da Maniago e Ferruccio Furlanetto di Giovanni di anni 21 da Fanna, la sera del 27 dicembre u. s. si arrampicarono su una finestra della casa di Attilio Marchi, e di lì, senza tanta fatica, riuscirono ad impossessarsi di un portamonete che trovavasi sul comò, contenente circa 18 lire.

Entrambi recidivi in simili imprese, furono condannati: il Bertolo a 13 mesi ed il Furlanetto a 10 mesi e 15 giorni di reclusione.

Pretura di Udine

Pretore: dott. Magnoni — P. M. dott. Del Piero — Cancelliere: Bacchia.

Francobolli fuori corso

Comparve in giudizio tale Vincenzo Pozzo di Gio. Batta di anni 37, esercente uno spaccio di privative in Piazzale Gio Batta Cella imputato di aver venduto a più persone dei francobolli da 50 centesimi dichiarati fuori corso, incorrendo perciò nel reato di truffa. Fu però assolto perchè il fatto da lui commesso non costituisce reato.

Prove insufficienti

Edoardo Guadigli fu Antonio di anni 41 abitante in Via de Rubeis e Francesco Furlanetto di Angelo di anni 38 abitante in viale Venezia, si sarebbero resi colpevoli di truffa, in danno del signor Marcello Merci, per un complessivo valore di 2364 lire. Furono entrambi assolti per insufficienza di prove.

Il finto disoccupato

Luigi Di Biagio di Giacomo di anni 52 da Lauzacco, benchè occupato presso una ditta di Udine, per diversi giorni si recò agli sportelli della Cassa Nazionale delle Assicurazioni, a riscuotere il sussidio quale disoccupato, truffando così al suddetto Istituto oltre 62 lire. Il Pretore lo condanna a 2 mesi di reclusione e 100 lire di multa col condono.

Uccellagione abusiva

Luigi Sacher fu Giovanni di anni 59 da Tavagnacco, Giovanni Borlini di Massimo di anni 40 da Remanzacco, Isidoro Rodaro di Luciano, di anni 27 pure da Remanzacco, per essere stati sorpresi ad uccellare con le reti, sprovvisti del relativo permesso, furono citati a comparire dinanzi al giudice, il quale condannò il primo a 300 lire di ammenda, il secondo a 750 lire di ammenda ed assolse il terzo per insufficienza di prove.

Contravventori al calmiere

— Giuseppe Martini di Luigi di anni 36 con negozio di generi vari in Via Gemona, per aver posto in vendita del Caffè Santos al prezzo di L. 25.50 al chilogrammo anzichè di L. 24.30 come da calmiere 11 dicembre u. s., fu condannato a 15 giorni di detenzione e 300 lire di multa col condono.

— Luigia Pezzarini di Francesco con negozio in Via Pisino, il 25 novembre u. s. teneva in vendita del lardo nostrano al prezzo di cartello di L. 10.70 al chilo, mentre doveva essere venduto a Lire 10.20. Fu condannata a 10 giorni di detenzione e 50 lire di multa col condono.

— Elena Rizzi, con negozio in Via Poscolle 30, per aver posto in vendita farina di granoturco ad un prezzo superiore di cinque centesimi a quello fissato dal calmiere 1.15 anzichè 1.10 al chilogramma) fu condannata a 10 giorni di detenzione e 200 lire di multa col condono.

Un pregiudicato ed una farfallina

— Rodolfo Casati fu Francesco di anni 41 abitante in via Pracchiuso, per aver rubato una bicicletta in danno del sig. Roberto Bertamoni, si buscò 7 mesi di reclusione.

— Iolanda Viezzi fu Francesco di anni 23 da Pagnacco, per aver contravvenuto all'art. 158 della legge di P. S. e per aver oltraggiato gli Agenti della R. Questura, fu punita a 2 mesi e 10 giorni di reclusione e 110 lire di multa.

Radiorario giornaliero

Oggi (Giovedì 20)

Roma — Ore 21,2: « La Sonnambula » opera in tre atti, di V. Bellini.

Budapest — Ore 19.30: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: « Nozze di Carnevale », di Poldin.

Langenberg — Ore 21: « Pygmalion », commedia in tre atti di G. B. Shaw.

Ginevra — Ore 20.30: « La creazione », di J. Haydn. Oratorio in tre atti, per cori, soli e orchestra.

Vienna — Ore 20: « Alessandro Stradella », opera in tre atti, di Flotow (dal Teatro dell'Opera).

Beneficenza

Alla locale Congregazione di Carità pervennero le seguenti elargizioni:

L. 50 del signor avv. Egidio Zoratti in morte del dott. cav. Francesco Cavarzerani; L. 145 da un gruppo di amici del signor Francesco Rizzardi in morte della signora Libera Zilli in Rizzardi; per onorare la memoria del compianto signor Luigi Stabile, la Famiglia Stabile L. 200; il socio signor Giuseppe Rocco L. 100.

***

Alla Casa di Ricovero, la famiglia del defunto Luigi Stabile, per onorare la memoria del suo caro scomparso, offrì lire 200.

***

Alle Dame della Carità di San Giorgio Maggiore offrirono: in memoria della signora Giulia Zambelli: signora Maria de Stabile Giacomelli L. 20, signora Letizia Tomasoni L. 20 — Prof. Vincenzo Marchesi, in morte della signora Passarella, L. 5.

***

La Banca Carnica di Tolmezzo ha elargito al Patronato Friulano Orfani di Guerra la somma di L. 100 quale contributo per l'anno 1930.

***

Agli Orfani di Guerra di Udine, Angelo Pellegrini elargì L. 50 per onorare la memoria della sua defunta moglie Santa Maria Zaghis.

Improvviso decesso d'uno scolaro

Ieri mattina un caso veramente pietoso è avvenuto nelle Scuole elementari di via Dante.

Il bambino Sante Garbin di Ottone di anni 9, dimorante in via Grazzano, alunno della terza classe, fu colto da improvviso malore.

Tosto l'insegnante provvide a portargli i soccorsi del caso e poco dopo, con l'autoambulanza dei Pompieri, il bambino fu trasportato al Civico Ospedale, ove però giunse ormai cadavere.

I sanitari del Pio Luogo, constatarono il decesso, avvenuto, sembra, per attacco cardiaco.

Stato Civile

dal 18 al 19 febbraio 1930

Denuncie di nascita

Nati maschi N. 2; nate femmine N. 2 — Totale N. 4.

Pubblicazioni di matrimonio

Mainardis Remigio pittore con Moro Ida domestica — Bujatti Giuseppe macellaio con Lupi Giuseppina casalinga.

Matrimoni

Urban Agostino muratore con Merluzzi Maria casalinga — co. Burovich de Zmajevich Vincenzo possidente con Scalettaris Santina civile.

Denuncie di morte

Coccolo Regina vedova Borgobello fu Giovanni di anni 79 casalinga — Polani Valentino fu Ilario di anni 79 ricoverato — Boldarino Leonilda vedova Spangaro fu Enrico di anni 32 casalinga — Boi Ennio di Pietro di mesi 9 — Francescato Maria fu Pietro di anni 77 casalinga — Braidotti Antonio fu Gio. Batta di anni 84 ricoverato — Garbin Sante di Ottone di anni 8 scolaro — Battel Luigi fu Antonio di anni 70 straccivendolo — Totale N. 8.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 19. — Situazione barica: L'anticiclone settentrionale persiste sulla Scandinavia meridionale il Mediterraneo è sempre in regime di depressione con centri a occidente della Sardegna e basso Adriatico.

Probabilità: La situazione è ancor favorevole al tempo variabile. Si avranno quindi annuvolamenti frequenti e alcune precipitazioni intermittenti, specialmente sulle località appenniniche. I venti spireranno forti grecali alta Italia moderati occidentali sulle isole generalmente meridionali altrove. Temperatura in diminuzione. Tirreno e alto Adriatico alquanto agitati.

ECHI DI CRONACA

Oggi grande prémiere all'Eden

Le tre passioni

Preceduto da un successo insuperato di critica e di gloria ottenuto nei maggiori centri d'Europa e d'oltre Oceano, giunge a noi con un'aurea di trionfo, un capolavoro fuori classe edito dagli Artisti Associati, un film di grande importanza partecipante al concorso mondiale di Cinematografia; porta per titolo « Le tre passioni », e viene rappresentato oggi giovedì dalle ore 17 in eccezionale prèmiere al Cinema Concerto Eden, con speciale commento musicale a grande orchestra fin dall'inizio.

« Le tre passioni » è il dramma della vita moderna riassunto con efficacia e genialità nel cozzo delle tre passioni che dominano il cuore umano: Amore, denaro, religione; un'opera grandiosa inscenata e diretta da Rex Ingramlisse, Mare Nostrum, Scaramouche, ed alre opere d'arte di somma importanza; ha per interpreti principali un trio insuperabile: Alice Terry, Ivan Petrovich, Shaile Gardner.

Oggi all'Eden si darà convegno il pubblico delle grandi occasioni, poichè lo spettacolo rappresenta un vero avvenimento; e ciò nonostante i prezzi rimangono normali.

Cinema Varietà Cecchini

Il cantante di Jazz

Dopo « L'Arca di Noè » ecco un altro colossale dei films parlanti « Il Cantante di Jazz », cine commedia drammatica di due mila metri, interpretata dal celebre cantante Al Jolson e da altre celebrità dello schermo.

Il film parlato col sistema Vitaphone, rappresentato nei più grandi cinematografi d'Italia, ha ottenuto un pieno successo. La stampa nazionale lo ha giudicato come una rivelazione cinematografica moderna di perfezione sorprendente e di grande valore dimostrativo. Per quanto la riduzione italiana abbia dovuto sacrificare gran parte del dialogo, pure « Il Cantante di Jazz » affascina per lo squisito senso di umanità cui si ispira, per la suggestività delle scene, e per la proprietà degli ambienti in cui si svolgono: meraviglia la parte fotografica. La parte cantata poi piace immensamente e la voce attraverso il procedimento degli apparecchi che la producono conserva ogni vibrazione.

Il pubblico udinese, che sa apprezzare e gustare la vera arte cinematografica, non lascierà passare l'occasione di godersi uno spettacolo veramente superiore ed eccezionale.

Una data memorabile

sarà quella del 1. marzo p. v., che segnerà il trionfo del Veglionissimo Azzurro. Fervono i preparativi nel cantiere: valenti artisti stanno apprestando un addobbo magnifico. Avremo una serata di piacevoli sorprese, di vero godimento.

Presso il comm. Ugo Zilli (Pubblico Registro Automobilistico via Prefettura) continuano a fioccare le richieste di palchi.

ULTIME NOTIZIE DELLA NOTTE

Dichiarazioni di Grandi alla stampa

LONDRA, 19 notte.

Il Ministro Grandi ha consegnato il «memorandum» all'Ambasciatore De Fleriau il quale durante la crisi francese è rimasto a Londra unico rappresentante della delegazione francese. Alle ore 17 il testo del documento accompagnato dalle note illustrative ad uso della stampa è stato distribuito a palazzo S. Giacomo ai rappresentanti della stampa estera a cura della delegazione italiana. S. E. Grandi è intervenuto personalmente ed ha fatto brevi comunicazioni ai giornalisti convenuti in numero di oltre 400, dimostranti la vivissima attesa della pubblica opinione mondiale per il documento italiano. S. E. Grandi nel consegnare il documento ha detto: «Non vi farò perdere tempo leggendo il testo del memorandum italiano che oggi è stato distribuito. Come vedete è un documento che in fondo si può dire non contenga nulla di nuovo in quanto ripete e afferma il punto di vista del Governo italiano tale e quale io ebbi l'onore di esporlo alla Conferenza navale sin dal primo giorno. Il «memorandum» prima dice i capisaldi della politica navale italiana: riduzione degli armamenti al più basso livello possibile sulla base della «one power standard» ossia parità pura e semplice nei riguardi della potenza continentale europea più armata. Il nostro motto è breve ed è questo: Fede, speranza parità e... riduzione».

Le dichiarazioni del Ministro fascista sono state accolte da spontanei applausi ed hanno prodotto favorevole impressione. L'Agenzia «Exchange Telegraph» nel dare il resoconto di quanto precede rileva che è la prima volta che un capo di delegazione è stato accolto da applausi nelle sue dichiarazioni alla stampa.

I centri di cultura e propaganda corporativa

ROMA, 19 (notte).

In questi giorni l'on. Di Giacomo e l'avv. Roberti hanno presentato al Segretario del Partito una relazione sull'attività e gli sviluppi dei Centri di cultura e di propaganda corporativa che sono ormai in piena efficienza in tutta Italia.

La funzione di questi organi corporativi, come recentemente hanno rilevato gli on. Bottai e Turati, è in diretta relazione con gli sviluppi del nostro sistema corporativo.

Sull'attività dei Centri, l'avv. Roberti ha fatto alcune interessanti dichiarazioni. All'avv. Roberti, come è noto, è stato affidato l'incarico di dirigere i Centri in parola.

Dalle sue dichiarazioni risulta in primo luogo come il Ministro delle Corporazioni on. Bottai, nel predisporre le creazioni di questi Istituti che formano ormai una solida organizzazione, si sia preoccupato di preparare attraverso di esse le nuove classi dirigenti sindacali e di diffondere tra le varie categorie produttive la conoscenza più chiara ed esauriente possibile degli elementi del nuovo sistema sindacale che si viene attuando in Italia.

Per assolvere a questa duplice ed importante missione sono sorti i Centri di cultura e di propaganda corporativa.

Da principio il Ministero delle Corporazioni li ha gestiti direttamente attraverso le proprie organizzazioni provinciali che hanno svolto in ogni zona una notevole attività. Bisogna ricordare a questo riguardo in modo particolare il Centro corporativo di Genova, affidato agli onorevoli Marchi e Guidi, che può essere considerato come il primogenito e che conta ormai tre anni di vita.

Il Centro corporativo di Genova ha allargato in tal modo la sua attività da essere eretto in ente morale.

Utili iniziative nel campo dei centri corporativi si devono segnalare specialmente a Napoli, Firenze, Trieste ed in altre numerose città.

Successivamente, sia per l'aumentato numero di funzioni che loro ha attribuito il Ministero delle Corporazioni, sia per dare alla organizzazione dei centri di cultura e propaganda corporativa una maggiore libertà di movimento, il Ministero, pur riservandosene la diretta vigilanza, ha affidato le organizzazioni alla Confederazione dei Professionisti ed Artisti che è la più idonea per le sue attribuzioni e caratteristiche, ad assolvere un compito culturale di tanta importanza e di tanta responsabilità.

L'avv. Roberti ha quindi ricordato le quattro branche speciali attraverso le quali si esplica l'attività di cultura e propaganda: Scuola per dirigenti sindacali; Corsi corporativi per direttori didattici; per ufficiali dell'Esercito e della Milizia: cicli di lezioni sull'ordinamento e sulle funzioni degli organi corporativi.

L'azione che dovrà essere tenuta in tutti i Capiluoghi di provincia non appena il Senato avrà votato il progetto legge che costituisce il Consiglio (il quale, per volere del Duce, inizierà la sua attività il 21 aprile, Festa del Lavoro), è sembrato opportuno che avesse luogo prima che il Consiglio delle Corporazioni iniziasse la sua importante attività e ciò per spiegare in tempo utile e in tutta Italia il funzionamento e il posto essenziale che essa viene ad assumere nell'Organizzazione Corporativa dello Stato Fascista.

L'avv. Roberti ha accennato infine alle biblioteche che si vanno organizzando presso ogni centro corporativo e nelle quali si trovano non soltanto pubblicazioni di carattere sindacale, ma anche delle guide bibliografiche.

La Fiera di Tripoli

TRIPOLI, 19.

Fervono i preparativi per la inaugurazione della fiera internazionale ed interafrica che avrà luogo domenica 23 alla presenza delle rappresentanze ufficiali. Come è noto oltre alle delegazioni del Senato e della Camera interverranno i rappresentanti del Governo e del Governatorato di Roma e le rappresentanze di Governi esteri. Sono già qui giunti il signor Di Igeual, capo dell'ufficio propaganda e turismo della Tunisia, i signori Hoiz della legazione del Sud Africa a Roma, il signor Rodigas, capo dell'ufficio coloniale belga ed il comm. Testa, direttore dell'ufficio propaganda del Governatorato di Roma. Sono a Tripoli da alcuni giorni il rappresentante generale dell'Ente autonomo, colonnello comm. Giorgi ed il direttore della fiera dott. comm. Pauttassi. A Sciara El Gardi il lavoro è febbrile e la città si va animando ad ogni arrivo di vapore di espositori, rappresentanti, turisti, cosicchè è da prevedersi il pieno successo della manifestazione posta sotto l'alto patrocinio del Capo del Governo.

La Commissione suprema di difesa

ROMA, 19.

Oggi a palazzo Venezia la Commissione suprema di difesa ha tenuto la sua terza riunione continuando l'esame degli oggetti posti all'ordine del giorno. La discussione sarà ripresa venerdì.

S. E. Giuriati visiterà il Papa

ROMA, 19 notte.

Siamo informati che in questi giorni avrà luogo la visita del Presidente della Camera dei Deputati, on. Giuriati al Santo Padre. L'on. Giuriati sarà accompagnato in Vaticano dal Vicepresidente degli Uffici della Camera comm. avv. Astraldi e dal Segretario particolare comm. Pittani.

La Principessa Mafalda dal Papa

ROMA, 19, notte.

Domani il Papa riceverà in privata udienza S. A. R. la Principessa Mafalda con il consorte Principe d'Assia.

Il nunzio apostolico a Budapest

ROMA, 19 notte.

«L'Osservatore Romano» pubblica la nomina ufficiale del nuovo Nunzio Apostolico in Ungheria nella persona di S. Eminenza Angelo Rota Arcivescovo titolare di Tebe e Acacia, attualmente delegato apostolico a Costantinopoli.

L'ospedale del Littorio a Roma

ROMA, 19 (notte).

Da oggi è cominciato il funzionamento dell'Ospedale del Littorio che è una importante istituzione. Esso per volere del Duce è stato impostato fra le più grandi affermazioni fasciste per lo sviluppo della capitale.

La città ospedaliera dell'Urbe è stata un miracolo di rapidità e di direzione. L'ospedale del Littorio risolve in modo superbo il complesso problema della sistemazione dell'ospedale romano. Esso è fornito di perfezionatissimo materiale medico e chirurgico e di tutto quanto di più moderno vi è nella costruzione degli ospedali moderni.

Da GORIZIA

Gino Morassi commissario dell'Amministrazione provinciale

Con R. Decreto 12 corrente, il Rettorato provinciale è stato sciolto. A reggere le sorti dell'Amministrazione provinciale è stato nominato, in qualità di Commissario, il signor Gino Morassi, tenente, volontario di guerra, mutilato e fregiato con la medaglia d'argento al valor militare. Egli appartiene a quella eletta schiera di giovani ardimentosi e fieri che, dopo di aver sfidato la forca austriaca, valicarono l'iniquo confine, per portarsi in Patria e partecipare, con la corrente più fervida di pensiero, ai moti interventisti, imbracciando il fucile, quando suonò la diana della riscossa. Poi, quando Gabriele d'Annunzio coi suoi legionari aveva iniziata l'epica marcia su Fiume, il tenente Gino Morassi fu tra i primi ad accorrere nella città contesa e olocausta. L'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra lo volle, fino dal suo sorgere, quale presidente della Sezione di Gorizia.

Attuale presidente delle Aziende Municipalizzate, membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto commerciale di Gorizia è membro del Consiglio provinciale dell'Economia, il tenente Gino Morassi ha dato alle varie amministrazioni cui fu messo a capo quanto di meglio e quanto di più elevato il suo spirito ed il suo sapere sono in grado di dare, segnalandosi costantemente come ottimo amministratore, buon economista e studioso di problemi locali.

La sua nomina a Commissario della Provincia di Gorizia ha suscitato la più viva soddisfazione.

Attività culturale dell' O. N. B.

Il camerata Alberto Ballaben, fiduciario rionale dell'O. N. Balilla di Salcano, ha tenuto agli avanguardisti una nuova conferenza, parlando della «Vita del Duce». L'oratore spiegò con chiarezza e con entusiasmo gli episodi più salienti della vita del grande Condottiero, dalla fanciullezza al potere. Gli avanguardisti ascoltarono con vivissima attenzione la breve, smagliante biografia del Duce ed alla fine cantarono l'inno di «Giovinezza». Il camerata maestro Ballaben illustrerà fra giorni agli avanguardisti l'opera del Regime fascista in otto anni di potere.

Un grave incendio

Questa notte nel Vallone delle Acque è scoppiato un gravissimo incendio in una baracca adibita a stalla e deposito attrezzi rurali di proprietà di Francesco Suligoi. Le fiamme, alimentate dal vento, si estesero, ben presto, anche a una baracca vicina, minacciando di incendiare anche l'abitazione dello Suligoi. I pompieri di Gorizia accorsero prontamente sul posto e, dopo non lieve fatica per la difficoltà del rifornimento d'acqua, riuscirono a circoscrivere il fuoco e a salvare dalla distruzione l'edificio e la fitta boscaglia soprastante.

Nell'incendio andarono distrutti cinque capre, due maiali, una trentina di conigli, galline, ecc. nonchè vari attrezzi rurali e un quantitativo rilevante di foraggio. Il danno si aggira sulle 30 mila lire, coperto di assicurazione.

ULTIME DI CRONACA

TEATRO PUCCINI

K. 41 di Luigi Chiarelli

Il pubblico udinese che letteralmente gremiva il nostro «Puccini» ha fatto iersera liete accoglienze al «K 41», il nuovissimo spettacolo «Zabum» di Luigi Chiarelli.

Applausi calorosi ed a tratti ripetuti — come alla fine dell'impressionante secondo atto — hanno accolto il chiudersi di ogni atto, dando così il segno più tangibile dell'interessamento e del piacere provato dal pubblico tutto. Ma un dubbio ha assalito noi che dobbiamo fare la cronaca dello spettacolo. Il pubblico — pur divertendosi — ha approvato il lavoro del Chiarelli o l'interpretazione magnifica e colorita della Compagnia «Zabum N. 3» che ce l'ha presentato? Ha capito o non ha capito l'ideale artistico, se di ideale artistico si può ancora parlare in questo scorcio di anni così pregno di falso idealismo e di gretto mercantilismo, che anima questo spettacolo chiarelliano che ha tutto della film, della rivista, della commedia granguignolesca tipo americano, o nulla del Chiarelliano? L'ha trovato, questo? O piuttosto superficialmente, ancora più superficialmente di tutto quello che nel lavoro del Chiarelli si svolge, si è acquetato nel riposante ed accarezzante virtuosismo della presentazione e dell'appagamento momentaneo dei sensi? In tutto il lavoro noi abbiamo trovato una sola grande verità. Quella che lo spettacolo è adatto e fatto «su misura» per i nostri pubblici che se ne stropicciano dei problemi dello spirito e si accontentano e si dilettano di tutto quello he sa di esotico, di cinematografico e di pseudo scientifico. Come si può parlare di «K 41» senza riandare alla film «Femmine del mare»?

Eppure qualcosa di originale, se non altro nella trattazione dell'argomento, in «K 41» abbiamo trovato

«K 41» ha saputo sfruttare e rendere con vivacità di colore e di movimento tutta la vita marinara vissuta in margine alle basi di sbarco e agli ordigni subacquei. A tutto il pubblico che purtroppo da lontano ha vissuto questa vita, «K 41» può essere sembrato un capolavoro ed un lavoro da far epoca. Ma non per noi.

Noi non vi abbiamo trovato nulla di strano, nulla che ci abbia saputo scuotere ed interessare. Anzi talvolta abbiamo riso delle grossolanità «made in America» che hanno soffuso del loro più o meno olezzante profumo lo spettacolo Chiarellano fatto ad «usum delphini» del pubblico materialista dei nostri giorni. Noi abbiamo gustato solo l'ottima messa in scena, l'originalità della quale abbiamo detto sopra, e il verismo alquanto ricercato nei secondo atto che per bravura degli interpreti e per la presentazione scenografica è stata la migliore del lavoro.

***

La breve trama di «K 41» non è semplice. Eccola.

In un'isola delle Hawai vivono fra gli indigeni alcuni funzionari del Governo americano, avventurieri venuti da ogni parte del mondo, donne allegre e marinai di una torpediniera stazionaria, che quel giorno deve prendere il largo. La torpediniera comandata da Charlie Morris, ha per ufficiale in seconda Ted MacMiller. Tra gli abitatori dell'isola è un certo Herrera, figura losca, dall'oscuro passato, temuto da tutti. Egli ha ucciso un negro sorpreso a rubar foglie di tabacco. La giovine Florence Hamilton, figlia del governatore dell'isola, fidanzata di MacMiller, indignata e commossa per questo nuovo delitto, redarguisce Herrera e invoca la punizione dell'assassino. Ma Herrera le fa comprendere che è bene non insista presso suo padre per una punizione esemplare: il suo fidanzato, Mac Miller, è unito a lui da un certo oscuro legame che è bene non venga chiarito.

La giovane chiede spiegazioni al fidanzato che sta per imbarcarsi sulla silurente, ma ne ottiene risposte evasive. I due si lasciano con freddezza.

Speronata da un incrociatore al largo, la silurante affonda, e tra gli strazi della tremenda agonia MacMiller rivela a Morris il suo segreto: egli è figlio di una donna che convive con Herrera, il quale fu la causa dela morte di suo padre, che si uccise perchè tacciato di tradimento, non avendo potuto giustificare la scomparsa di importanti piani militari a lui affidati durante la guerra, documenti che gli furono rubati da Herrera.

Morris promette di vendicarlo nel caso che egli riesca a salvarsi. Il chè naturalmente avviene. Herrera viene acciuffato, interrogato da Morris con l'aiuto di Watson capo dell'ufficio informazioni della marina. Herrera si vede perduto e sul più bello dell'interrogatorio fugge. Ma una palla di pistola lo fredda antecipando quella punizione che la sedia elettrica non gli avrebbe risparmiato.

***

L'interpretazione della Compagnia Zabum è stata ottima. Tutti sono stati degni d'encomio e di ammirazione. Ci piace però ricordare Grazia del Rio, Renzo Ricci, Corrado Racca e Franco Coop.

Da oggi riposo; sabato avremo il tanto atteso «47° Veglionissimo Studenti».

Camza.

Le disgrazie

Investimento ciclistico

Ieri nelle prime ore del pomeriggio fu accolta all'Ospedale Civile la vecchia Maria Catarossi fu Angelo da Molin Nuovo, per frattura della gamba sinistra, riportata in seguito ad un investimento ciclistico cui rimase vittima attraversando una via di Molin Nuovo. Guarirà, salvo complicazioni, in 40 giorni.

Una mano fra gli ingranaggi

L'undicenne Giorgio Venuti di Attilio, abitante in Viale Venezia n. 70 per essere rimasto accidentalmente impigliato con la mano destra fra gli ingranaggi della sgranatrice, presso alla quale si divertiva a giocare, riportò gravi ferite lacero strappate alle dita indice, medio anulare e mignolo, guaribili in 15 giorni. Fu medicato all'Ospedale Civile dal dott. Butti.

Morsicata da un cane

Fu accolta ieri all'Ospedale la domestica Delfina Chinivasi d'anni 15 di Gio. Batta, abitante in via Poscolle 16, per ferite profonde alle coscie destra e sinistra, guaribili in meno di dieci giorni. Riferì d'essere stata morsicata da un cane di proprietà di Arturo Cavazzi.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Pasta asciutta - Uccelletti di carne di maiale - Contorno. Sera: Gnocchetti di semolino con spinacci - Manzo o vitello alesso - Contorno.

Cronaca sportiva

U. L. I. C.

Campionato I. categoria. (Partita di finale Edera-S. Rocco del 16 febbraio). Reclamo Edera. Si respinge il reclamo di cui sopra inaccoglibile in linea tecnica, si incamera la tassa relativa e si omologa la gara come segue: S. Rocco-Edera 3-2.

Si proclama pertanto la S. S. Rapid S. Rocco campione friulano dei liberi di I.a Categoria e a detta Società il Comitato invia vive congratulazioni.

Gara S. Maria-Ferrovieri del 2 febbraio 1930 (reclamo ferrovieri). Si accoglie il reclamo di cui sopra, si restituisce la tassa relativa e si manda a ripetere la partita domenica 23 febbraio come segue: S. Maria-Ferrovieri (campo S. Rocco ore 14.30).

Campionato II. Categoria. Gare del 16 febbraio 1930: Itala-Ricreatorio. Visto dal rapporto dell'arbitro come la partita ha avuto termine al 40' della ripresa causa il ritiro dell'Itala dal campo di gioco; si delibera di omologare la gara come segue: Ricreatorio-Itala 2-0. Si squalifica a tutto il 16 marzo 193 il capitano dell'«Itala» Zilli Bruno ritenuto responsabile del ritiro della squadra.

Gara Zugliano-S. Gottardo B, del 16 febbraio. — Visto dal rapporto dell'arbitro come nessuna delle due squadre si sia presentata in tempo utile in campo, si delibera di ritenere giocata la partita ed agli effetti della classifica nessun punto viene computato alle squadre. Si richiamano i dirigenti le due Società ad una maggior comprensione dei propri doveri.

Classifica II.a categoria: Ricreatorio punti 12 — Itala p. 11 — Zugliano p. 6 — Albatros p. 6 — S. Gottardo B., p. 3.

Al Ricreatorio F. U. vincente il campionato di seconda categoria il Comitato invia il proprio plauso.

Coppa Toro

Viene prorogato l'inizio a domenica 2 marzo e la chiusura delle iscrizioni a lunedì 24 corrente. Si avvertono ancora le Società che alla Coppa di cui sopra non potranno partecipare giocatori sprovvisti del talloncino C.O.N.I.

Punizioni: Si squalifica fino a tutto il 16 febbraio 1931 il giocatore Pagura Santirio dell'Edera per aver colpito l'arbitro dopo la partita Edera-S. Rocco del 16 febbraio.

A tutto il 26 febbraio 1930: Perossini Bruno (Itala) — Nigris Amedeo (S. Rocco).

Varie: Si rende noto l'avvenuto cambiamento del nome della Società S. Santa Maria in Ass. Sport. «Ardita».

Il Presidente: G. QUERINI

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

Abbiamo da Milano, 19:

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'«Agenzia Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento, attivo prezzi stabili. Apertura: marzo 130; maggio 133; luglio 122,65. Chiusura: marzo 130,20; maggio 133,15; luglio 122,75.

Granoturco: trattato per consegne maggio e luglio, andamento calmo. Apertura: marzo 58,50; maggio 60.25; luglio 60,80. Chiusura: marzo 58,50; maggio 60,25; luglio 60,75.

Riso: numerosi affari sostenuti. Apertura: corrente 117,25; marzo 118,50; maggio 122,70; luglio 126,75. Chiusura: contante 117,75; corrente 117,90; marzo 118,75; maggio 123,20; luglio 127,25.

Risone: idem come il riso. Apertura: marzo 82,85; maggio 83,10; luglio 86,25. Chiusura: contante 82; corrente zero; marzo 83,50; maggio 84,80; luglio 87.70.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 18	TRIESTE 19	MILANO 18	MILANO 19
Rend. 3.50 %	67.50	67.50	66.90	67.05
Consol. 5 %	79.80	79.80	79.50	79.65
Prest. Littor.	79.80	79.80	79.50	79.65
Obbl. Venezie	73.50	74.—		
Francia	74.80	74.80	74.78	74.71
Svizzera	368.80	368.80	368.85	368.57
Londra	92.90	92.87	92.89	92.86
New York	19.08	19.08	19.09	19.09
Berlino	456.15	456.15	456.20	456.10
Vienna	269.05	269.20	269.15	269.15
Romania	11.34	11.34	11.35	11.35
Belgio	266.25	266.25	266.20	266.10
Spagna	235.—	238.—	232.50	236.50
Praga	56.60	56.60	56.58	56.62
Ungheria	334.—	334.—	334.—	334.—
Albania	364.75	364.75	365.—	365.—
Jugoslavia	33.70	33.70	33.68	33.75
Grecia	24.80	24.80	24.75	24.75

ORARIO FERROVIARIO

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.55 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 12.40 — A. 16.05 — A. 18.30 — DD. 20.16 — O. 20.55 (per Monfalcone).

Arrivi: O. 7.40 (da Monfalcone) — DD. 9.15 — A. 11.30 — A. 15.49 — D. 17.55 — A. 19.55 — D. 21.30 — O. 23.45.

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (*) — A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — MV. 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.15 — DD. 20.10.

Arrivi: Lus. 3.25 (**) — A. 4.15 — MV. 7.25 (da Pordenone) — A. 9 — DD. 9.27 — D. 12.15 — A. 15.46 — D. 18.25 — MV. 22.15 (da Conegliano) — D. 24.

Udine - Tarvisio

Partenze: Lus. 3.35 (**) — A. 4.45 — MV. 6.20 (per Tarvisio) — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.10 — D. 18.35.

Arrivi Lus. 1.05 (*) — A. 8.15 — D. 10.33 — O. 15.45 — A. 19.20 — DD. 19.51.

(*) Trisettimanale: dal 27 aprile al 19 maggio. Giornaliero dal 2 febbraio al 25 aprile.

(**) Trisettimanale: dal 30 aprile all'11 maggio. Giornaliero: dal 4 febbraio al 27 aprile.

Udine - S. Giorgio di Nogaro e Grado

Partenze: M. 5.40 — A. 7.55 (per Grado) — M. 12.25 — A. 16.01 — M. 19.

Arrivi: O. 6.55 — A. 8.26 (da Grado) — M. 12.56 — A. 15.47 — O. 18.05 (da Grado) — M. 22.10.

Società Veneta

Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 6.15 — 8.20 — 12.20 — 15.55 — 18.40 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 8.50 — 12.50 — 16.30 — 19.5 — 20.50.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.5 — 13 — 14.50 — 17.30 — 19.35.

Arrivi a Udine: ore 7 '5 — 9.35 — 13.30 — 15.25 — 18.5 — 2

Linea elettrica U. - S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.50 — 9.15 — 12.15 — 14 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D) — 18.25 (feriale) — 19.10 (festivo).

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 9.05 (D) — 14 — 15.50 (festivo da Fagagna) — 17.30 — 19.10.

ORARIO DELLA TRAMVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

Udine, partenze: ore 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — (*) 15.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 — 22.20 (*).

Udine, arrivi: ore 7.33 — 8.33 — 9.48 — 12.3 — 14.13 — 15.13 — (*) 16.13 — 17.13 — 18.13 — 19.13 — 20.13 — 22.13 (*).

(*) Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

PIERO PEDRAZZA - direttore
ULDERICO D'ANGELO - redattore-capo responsabile

I prossimi viaggi della S. N. A. C. I.

Il solerte Ufficio Turistico Italiano della S.N.A.C.I. — Borgo dei Greci 8 — Firenze, organizza per i mesi di Marzo e Aprile i seguenti viaggi in comitiva:

22-29 Marzo: Viaggio a Parigi e Versailles. Quota partecipazione L. 870.
25 Marzo-2 Aprile. Ia Crociera in Tripolitania e Tunisia. Quota L. 1050.
10-24 Aprile. IIa Crociera distinta in Tripolitania e Tunisia. Quota L. 2300.

Le due crociere vengono effettuate in occasione della Fiera Internazionale di Tripoli.

Quanto prima verrà poi effettuato il viaggio a Parigi-Londra che avrà la durata di giorni 10 con la quota di partecipazione unica di L. 1580.

Verrà agevolata la concessione dei passaporti agli iscritti regolarmente. I programmi dei diversi viaggi vengono rimessi a semplice richiesta e senza impegno.

I viaggi della S.N.A.C.I. molto bene organizzati sono raccomandabilissimi.